



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 43

Dicembre 2022

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Affari fiscali*
- ❖ *Agricoltura*
- ❖ *Aiuti di Stato*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Commercio*
- ❖ *Cultura*
- ❖ *Energia*
- ❖ *Industria*
- ❖ *Istruzione*
- ❖ *Ricerca*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Spazio*

Opportunità & Bandi 44

Contatti 63

Notizie



Affari europei, passi in avanti sulla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. I ministri degli Stati UE hanno adottato un mandato in vista dei negoziati con il Parlamento europeo ("orientamento generale") sulla proposta di regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali.

Le indicazioni geografiche stabiliscono i diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici le cui qualità sono essenzialmente legate alla zona di produzione, come il Panno Casentino, l'Alabastro di Volterra, il Vetro di Murano, le Ceramiche di Montelupo Fiorentino, il Cristallo di Boemia e i Coltelli di Scarperia.

Il regolamento garantirà la qualità e l'autenticità dei prodotti venduti nell'UE. Dovunque si acquisterà Panno Casentino si avrà la certezza che è stato prodotto in Casentino e che non si tratta di un falso o di una copia. Le nuove norme garantiscono che nessuno possa trarre gratuitamente vantaggio dal lavoro di alta qualità dei reali produttori di un'ampia gamma di prodotti artigianali e industriali.

Importanza delle norme in materia di IG

Al momento, l'UE dispone di norme specifiche per la protezione delle IG per quanto riguarda vini, bevande spiritose, prodotti alimentari e altri prodotti agricoli. Il vino o il Prosciutto Toscano sono esempi ben noti di IG agricole.

Tuttavia, attualmente **non esiste una protezione delle IG a livello dell'UE** per i prodotti artigianali e industriali. Questo regolamento mira a istituire una protezione delle IG direttamente applicabile per i prodotti artigianali e industriali (come gioielli, prodotti tessili, vetro, porcellana, ecc.) a livello dell'UE, che integri la protezione UE già esistente per le IG nel settore agricolo.

La protezione delle IG per tali prodotti porterà a una maggiore **innovazione** e maggiori **investimenti** nell'artigianato, aiutando gli artigiani e i produttori, specialmente le PMI, a promuovere e tutelare il loro know-how tradizionale a livello dell'UE, nel rispetto delle norme dell'UE in materia di concorrenza. L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) svolgerà un **ruolo importante** nell'attuazione del nuovo sistema di protezione, in particolare per quanto riguarda le procedure di registrazione delle IG artigianali e industriali.

Posizione del Consiglio europeo

Nel suo mandato, il Consiglio europeo ha chiesto la **modifica dell'ambito di applicazione** inizialmente proposto dalla Commissione europea, così da garantire l'allineamento con il sistema delle IG per i prodotti agricoli. A tal fine, fornisce una definizione dei prodotti

artigianali e industriali e include nell'ambito di applicazione prodotti che non sono coperti dalla legislazione esistente.

Il testo precisa inoltre le procedure di registrazione e stabilisce **norme più chiare** su chi può presentare domanda di protezione di una IG, tenendo conto delle strutture tipiche e tradizionali dei produttori.

Altre modifiche proposte dal mandato del Consiglio europeo riguardano:

- un bilanciamento equo tra la protezione delle IG e altri diritti, in particolare i **marchi**, e la soppressione di disposizioni eccessivamente onerose sui **nomi di dominio**;
- un sistema di controllo **alleggerito** per la verifica della conformità e per il monitoraggio dell'uso delle indicazioni geografiche sul mercato;
- un regime di **diritti esigibili** equilibrato che tenga conto della necessità di promuovere la competitività dei produttori di prodotti artigianali e industriali, che in molti casi sono piccole imprese o microimprese artigianali.

Il regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali è una delle principali proposte del piano d'azione sulla proprietà intellettuale, presentato dalla Commissione europea nel 2020. Nel 2019, l'UE ha aderito all'Atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche (un trattato internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale), che riguarda le IG per i prodotti sia agricoli che non agricoli. La proposta consentirà all'UE di rispettare i suoi obblighi internazionali derivanti da tale trattato e di sfruttare appieno le opportunità che esso offre. Nei prossimi mesi, grazie all'orientamento generale concordato dal Consiglio europeo, la prossima presidenza del Consiglio europeo avrà un mandato chiaro per i negoziati con il Parlamento europeo. Maggiori informazioni:

[Orientamento generale del Consiglio sul regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche \(IG\) per i prodotti artigianali e industriali](#)

[Visita la pagina della sessione](#)

Affari europei, raggiunto l'accordo sul finanziamento di REPowerEU. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sul finanziamento di [REPowerEU](#) e sulla possibilità per gli Stati membri di introdurre i capitoli di REPowerEU nei loro piani di ripresa e resilienza (PNRR in Italia). Questo accordo si basa sullo Strumento di ripresa e resilienza (RRF) per rispondere ulteriormente alle difficoltà economiche e alle perturbazioni del mercato energetico globale.

L'accordo riguarda anche le misure SAFE (Supporting Affordable Energy) nell'ambito della politica di coesione, che consentiranno agli Stati membri di utilizzare i fondi non spesi nell'ambito della loro allocazione 2014-2020 per fornire un sostegno diretto alle famiglie vulnerabili e alle piccole e medie imprese (PMI) per aiutarle a far fronte all'aumento dei costi energetici, come proposto dalla Commissione in ottobre.

Elementi principali dell'accordo

Per sostenere REPowerEU sono già disponibili 225 miliardi di euro in prestiti nell'ambito del RRF. L'accordo, che richiede l'approvazione finale del Parlamento europeo e del Consiglio, prevede che la dotazione finanziaria del RRF venga aumentata con:

20 miliardi di euro in nuove sovvenzioni per finanziare le misure che gli Stati membri potranno includere nei capitoli di REPowerEU nei loro piani di ripresa e resilienza. Queste sovvenzioni saranno finanziate attraverso la vendita anticipata di quote del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS) e le risorse del Fondo per l'innovazione, che saranno in parte alimentate dalla Riserva di stabilità del mercato.

5,4 miliardi di euro di fondi provenienti dalla Riserva di adeguamento alla Brexit che gli Stati membri potranno trasferire volontariamente all'RRF per finanziare le misure di REPowerEU. Questo si aggiunge alle possibilità di trasferimento esistenti del 5% dai fondi della politica di coesione (fino a 17,9 miliardi di euro).

Gli Stati membri avranno la possibilità di richiedere un prefinanziamento fino al 20% dei fondi destinati ai capitoli REPowerEU, pagabile in un massimo di due tranches.

Per contribuire al valore aggiunto europeo, gli Stati membri saranno incoraggiati a includere nei loro capitoli REPowerEU misure con una dimensione o un effetto transfrontaliero o multinazionale per un importo pari al 30% del loro capitolo REPowerEU.

Nel contesto di questo accordo legislativo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno anche deciso di dare la massima priorità alla garanzia di una dimensione sufficiente del Fondo per l'innovazione, per sostenere adeguatamente la decarbonizzazione dei settori industriali, nel contesto dei negoziati in corso sulla revisione della [direttiva ETS](#).

Il testo del regolamento modificato dovrà ora essere finalizzato a livello tecnico. Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno poi approvare formalmente il testo in modo che il regolamento modificato possa entrare in vigore a breve.

Una volta che il regolamento modificato sarà in vigore, tutti gli Stati membri che desiderano rivedere il proprio piano di ripresa e resilienza per ricevere finanziamenti aggiuntivi dovranno includere un capitolo REPowerEU nella loro richiesta alla Commissione. Maggiori informazioni:

[REPowerEU: Un piano per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili e accelerare la transizione verde](#)

[Comunicazione REPowerEU](#)

[Allegati alla comunicazione REPowerEU](#)

[Pagina web della Commissione sullo strumento per il recupero e la resilienza](#)

[Proposta della Commissione per l'istituzione di uno strumento per il recupero e la resilienza](#)

Affari europei, raggiunto l'accordo sulla tassa sul carbonio alla frontiera. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sul cosiddetto [CBAM \(Carbon Border Adjustment Mechanism\)](#) che introduce un'imposta parametrata sul "contenuto" di Co2 di alcuni prodotti importati dall'estero come per esempio l'acciaio. Il **CBAM** è lo **strumento** di riferimento **dell'UE per imporre un prezzo equo al carbonio emesso durante la produzione di beni ad alta intensità di carbonio che entrano nell'UE e per incoraggiare una produzione industriale più pulita nei Paesi terzi.** L'accordo sarà integrato dalla revisione del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), i cui negoziati sono in corso, e che allineerà la graduale eliminazione dell'assegnazione di quote gratuite con l'introduzione del CBAM per sostenere la decarbonizzazione dell'industria dell'UE. Grazie all'adozione del CBAM sarà possibile individuare

un percorso per tutelare meglio nei prossimi anni il prodotto siderurgico realizzato in Europa e quindi anche gli stabilimenti siderurgici italiani di Taranto e Piombino.

Il cambiamento climatico è un problema globale che richiede soluzioni globali. Man mano che l'UE aumenta le proprie ambizioni in materia di clima e finché in molti Paesi terzi prevarranno politiche climatiche meno rigorose, esiste il **rischio della cosiddetta "rilocalizzazione delle emissioni di carbonio"**. La **rilocalizzazione delle emissioni di carbonio si verifica quando le aziende con sede nell'UE spostano la produzione ad alta intensità di carbonio all'estero, in Paesi in cui vigono politiche climatiche meno rigorose rispetto all'UE, o quando i prodotti dell'UE vengono sostituiti da importazioni a maggiore intensità di carbonio.**

Assicurando il pagamento di un prezzo per le emissioni di carbonio incorporate nella produzione di determinati beni importati nell'UE, **il CBAM farà in modo che il prezzo del carbonio delle importazioni sia equivalente al prezzo del carbonio della produzione nazionale**, garantendo così che gli obiettivi climatici dell'UE non vengano compromessi. Il CBAM è concepito in modo tale da essere compatibile con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Elementi chiave

Il **CBAM si applicherà inizialmente alle importazioni di alcuni beni** e precursori selezionati **la cui produzione è ad alta intensità di carbonio e che presentano il rischio più significativo di rilocalizzazione** delle emissioni di carbonio: **cemento, ferro e acciaio, alluminio, fertilizzanti, elettricità e idrogeno**. Con questo ampliamento dell'ambito di applicazione, il CBAM finirà per catturare - una volta pienamente introdotto - più del 50% delle emissioni dei settori coperti dal sistema ETS. In base a questo accordo politico, **il CBAM entrerà in vigore nella sua fase transitoria a partire dal 1° ottobre 2023.**

L'introduzione graduale del CBAM nel tempo consentirà una transizione attenta, prevedibile e proporzionata per le imprese dell'UE e dei Paesi terzi, nonché per le autorità pubbliche. Durante questo periodo, gli importatori di beni che rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove norme dovranno comunicare solo le emissioni di gas a effetto serra (GHG) incorporate nelle loro importazioni (emissioni dirette), senza effettuare alcun pagamento o adeguamento finanziario. L'accordo prevede che le emissioni indirette saranno incluse nel campo di applicazione dopo il periodo transitorio, sulla base di una metodologia da definire nel frattempo.

Una volta che il sistema permanente entrerà in vigore, secondo un calendario da definire nella revisione delle regole del sistema ETS dell'UE attualmente in fase di negoziazione, gli importatori dovranno dichiarare ogni anno la quantità di merci importate nell'UE nell'anno precedente e i relativi gas serra incorporati. Dovranno poi cedere il numero corrispondente di certificati CBAM. Il prezzo dei certificati sarà calcolato in base al prezzo medio d'asta settimanale delle quote ETS, espresso in euro/tonnellata di CO₂ emessa.

Prima dell'entrata in vigore del sistema definitivo, verrà effettuata una revisione del funzionamento del CBAM durante la fase transitoria. Allo stesso tempo, sarà riesaminato l'ambito di applicazione del prodotto per valutare la fattibilità di includere nel meccanismo CBAM altri beni prodotti in settori coperti dal sistema ETS dell'UE, come alcuni prodotti a valle e quelli identificati come candidati idonei durante i negoziati. La relazione includerà un calendario che ne definisca l'inclusione entro il 2030.

Dati gli stretti legami tra il nuovo CBAM e la revisione del sistema ETS dell'UE, attualmente in fase di negoziazione tra i colegislatori, dovranno essere chiariti gli ultimi dettagli tecnici del

funzionamento del meccanismo. Una volta ultimato il testo, il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno adottare formalmente il nuovo regolamento prima che possa entrare in vigore.

Affari europei, pubblicato l'invito a presentare proposte Erasmus+ 2023: 4,2 miliardi di euro a sostegno della mobilità e della cooperazione nei settori dell'istruzione e della formazione. La Commissione ha pubblicato l'invito a presentare proposte per il 2023 nell'ambito del programma Erasmus+. Con un bilancio annuale di 4,2 miliardi di euro, Erasmus+ aumenta il sostegno a favore dell'inclusione, della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica e delle trasformazioni verde e digitale nell'UE e a livello internazionale.

Dato che la mobilità è l'elemento faro di **Erasmus+**, l'anno prossimo il **programma continuerà a sostenere la circolazione** a livello transfrontaliero degli **alunni delle scuole**, degli **studenti dell'istruzione superiore** e dell'**istruzione e formazione professionale (IFP)**, dei **discenti adulti**, dei giovani che partecipano a programmi di apprendimento non formale, degli educatori e del personale, affinché possano vivere un'esperienza educativa e di formazione europea. A partire dal 2023 il programma comprenderà una nuova azione a sostegno degli **allenatori sportivi** attraverso la loro partecipazione a progetti di mobilità, estendendo le opportunità di cooperazione e apprendimento a livello europeo direttamente alle organizzazioni sportive locali di base e al relativo personale.

Il programma risponderà alle sfide che ci attendono nel 2023 fornendo un sostegno significativo ai discenti e al personale docente in fuga dalla guerra in Ucraina, continuando a perseguire una maggiore inclusività e basandosi sulle esperienze dell'[Anno europeo dei giovani](#).

Il sostegno di Erasmus+ è destinato ad attività che contribuiscono alle priorità del programma nei settori delle scuole, dell'**istruzione superiore** e degli **adulti**, dell'**IFP**, della **gioventù** e dello **sport**. **Sulla base di inviti aperti a presentare domande relative a progetti, qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti, con l'aiuto delle agenzie nazionali Erasmus+ basate in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi associati al programma e dell'[Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura](#).**

L'intero programma Erasmus+ si concentra su quattro [priorità chiave](#), tra cui inclusione e diversità. Le organizzazioni e i partecipanti con minori opportunità sono al centro di questa priorità. Il programma continua pertanto a sostenere i meccanismi di inclusione dei partecipanti e le risorse dedicate per eliminare eventuali ostacoli alla loro partecipazione.

Sempre nel 2023, dando seguito all'Anno europeo dei giovani, il programma continuerà a garantire che le voci dei giovani siano ascoltate nell'Unione europea e nel resto del mondo, in particolare attraverso un aumento delle attività per la gioventù finanziate attraverso Erasmus+. Oltre a incoraggiare in tutti i diversi settori dell'istruzione i progetti volti a sostenere la transizione verde, il programma continua perseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio promuovendo modalità di trasporto sostenibili e comportamenti più rispettosi dell'ambiente.

Il programma continuerà inoltre a sostenere la dimensione giovanile nelle iniziative e nelle politiche esistenti. Al tempo stesso, i progetti e le attività nell'ambito dell'invito a presentare

proposte Erasmus+ 2023 continueranno a concorrere all'impegno dell'UE a favore del miglioramento delle competenze e della riqualificazione, fornendo così un prezioso contributo alla proposta di rendere il 2023 l'[Anno europeo delle competenze](#).

Erasmus+ è uno dei programmi più emblematici dell'UE e finora vi hanno partecipato quasi 13 milioni di persone. Con una dotazione complessiva disponibile per [Erasmus+ dal 2021 al 2027](#) pari a 26,2 miliardi di euro, integrati da circa 2,2 miliardi di euro provenienti dagli strumenti esterni dell'UE, il programma è destinato a sostenere un numero ancora maggiore di partecipanti e di idee in Europa e nel resto del mondo.

La Commissione ha pubblicato l'invito a presentare proposte per il 2023 nell'ambito di Erasmus+ a seguito dell'adozione del [programma di lavoro per il 2023](#).

Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro annuale 2023](#)

[Invito a presentare proposte Erasmus+ 2023](#)

[Guida al programma Erasmus+ 2023](#)

[Scheda informativa sul nuovo programma Erasmus+ 2021-2027](#)

Affari europei, violenza contro le donne: l'UE istituisce un numero di assistenza telefonica a livello di UE.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Commissione europea ha presentato il **116 016**, il [numero europeo armonizzato delle linee di assistenza telefonica per le vittime di violenza contro le donne](#). Le donne vittime di violenza potranno chiamare lo stesso numero in tutta l'UE per ottenere consigli e sostegno.

Purtroppo la violenza contro le donne è una piaga che colpisce in tutti i paesi dell'UE. I dati sconvolgenti ci dicono che nell'UE e nel mondo, una donna su tre ha subito violenze fisiche o sessuali. Ad oggi una bambina su cinque è vittima di abusi sessuali. La violenza in rete è in aumento, una giovane su due è vittima di violenza di genere online.

L'UE condanna tutte le forme di violenza contro le donne e le giovani. È inaccettabile, nel 21esimo secolo, che donne e giovani continuino a essere vittime di abusi, molestie, stupri, mutilazioni o matrimoni forzati.

L'Unione europea ha l'ambizione di mettere fine alla violenza contro le donne all'interno e all'esterno dell'UE.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [scheda informativa](#) aggiornata sulla parità di genere e la lotta alla violenza contro le donne nell'UE.

Affari fiscali, la Commissione UE ha presentato nuove norme per combattere le frodi dell'IVA e sostenere le imprese dell'UE.

La Commissione europea ha presentato una serie di misure per modernizzare e rendere il sistema dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) dell'UE più efficace per le imprese e più resiliente alle frodi mediante l'adozione e la promozione della digitalizzazione. La proposta mira inoltre ad affrontare le sfide nel settore dell'IVA poste dallo sviluppo dell'economia delle piattaforme online.

Secondo gli ultimi dati sul divario dell'IVA, gli Stati membri hanno perso 93 miliardi di euro di entrate IVA nel 2020. Stime prudenti indicano che un quarto delle entrate mancanti può essere attribuito direttamente alle frodi dell'IVA connesse agli scambi intra-UE. Tali perdite sono chiaramente dannose per le finanze pubbliche complessive in un momento in cui gli Stati membri adeguano i bilanci per far fronte agli effetti sociali ed economici della recente impennata dei prezzi dell'energia e della guerra in Ucraina. Inoltre i regimi IVA nell'UE possono ancora essere onerosi per le imprese, in particolare per le PMI e altre imprese che operano, o mirano a espandersi, a livello transfrontaliero.

Le azioni chiave proposte aiuteranno gli Stati membri a riscuotere fino a 18 miliardi di euro all'anno in più di entrate IVA e nel contempo promuoveranno la crescita delle imprese, comprese le PMI.

Passaggio alla comunicazione digitale in tempo reale basata sulla fatturazione elettronica per le imprese che operano a livello transfrontaliero nell'UE

Il nuovo sistema introduce la comunicazione digitale in tempo reale ai fini dell'IVA basata sulla fatturazione elettronica, che fornirà agli Stati membri le informazioni preziose di cui hanno bisogno per intensificare la lotta contro le frodi dell'IVA, in particolare le frodi carosello. Il passaggio alla fatturazione elettronica contribuirà a ridurre le frodi IVA fino a 11 miliardi di euro all'anno e a ridurre i costi amministrativi e di conformità per gli operatori dell'UE di oltre 4,1 miliardi di euro all'anno per i prossimi dieci anni. Garantisce inoltre la convergenza a livello dell'UE dei sistemi nazionali esistenti e spiana la strada agli Stati membri che intendono istituire sistemi nazionali di comunicazione digitale per gli scambi interni nei prossimi anni.

Norme IVA aggiornate per il trasporto passeggeri e le piattaforme ricettive a breve termine

In base alle nuove norme, gli operatori dell'economia delle piattaforme in tali settori diventeranno responsabili della riscossione dell'IVA e del versamento dell'imposta alle autorità fiscali quando i fornitori dei servizi non lo fanno, ad esempio perché sono una piccola impresa o un singolo fornitore. Oltre a fornire altri chiarimenti, questo garantirà un approccio uniforme in tutti gli Stati membri e contribuirà a creare condizioni di concorrenza più eque tra i servizi ricettivi a breve termine e i servizi di trasporto online e tradizionali. Semplificherà inoltre la vita per le PMI, che altrimenti dovrebbero comprendere e rispettare le norme sull'IVA in tutti gli Stati membri in cui operano.

Introduzione di un'unica registrazione IVA in tutta l'UE

Sulla base del modello già esistente di "sportello unico per l'IVA" per le imprese di acquisti online, la nuova proposta consentirebbe alle imprese che vendono a consumatori in un altro Stato membro di registrarsi una sola volta ai fini dell'IVA per tutta l'UE e di adempiere ai loro obblighi in materia di IVA attraverso un unico portale online in un'unica lingua. Secondo le stime, questa innovazione potrebbe far risparmiare alle imprese, in particolare alle PMI, circa 8,7 miliardi di euro in costi amministrativi e di registrazione su un arco di dieci anni. Fra le altre misure per migliorare la riscossione dell'IVA rientra l'obbligo di introdurre lo sportello unico per le importazioni per talune piattaforme che agevolano le vendite ai consumatori nell'UE.

Il pacchetto di proposte presentato dalla Commissione UE assume la forma di modifiche di tre atti legislativi dell'UE: la direttiva IVA ([2006/112/CE](#)), il regolamento di esecuzione (UE) [282/2011](#) del Consiglio e il regolamento del Consiglio relativo alla cooperazione amministrativa (UE [904/2010](#)).

Le proposte legislative saranno trasmesse al Consiglio per l'accordo e al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale per consultazione.

Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sull'IVA nelle proposte relative all'era digitale](#)

[Scheda informativa sulla relazione sul divario dell'IVA 2022](#)

[Sito web della DG TAXUD - IVA nelle proposte sull'era digitale \(compresi i testi legislativi\)](#)

[Sito web della DG TAXUD - Relazione 2022 sul divario dell'IVA](#)

Affari fiscali, raggiunto l'accordo sulla tassazione minima delle multinazionali. E' stato raggiunto, in sede di Consiglio dell'UE, l'accordo sulla [proposta di direttiva della Commissione UE](#) che garantisce un'aliquota d'imposta effettiva minima per i grandi gruppi multinazionali. Con questo accordo storico si concretizza l'impegno dell'UE ad essere tra i primi ad attuare [la riforma fiscale dell'OCSE](#). Una volta attuato, l'accordo apporterà equità, trasparenza e stabilità al quadro internazionale per la tassazione delle società.

La direttiva del Consiglio, che sarà formalmente adottata mediante procedura scritta del Consiglio, comprende un insieme comune di norme sulle modalità di calcolo dell'aliquota fiscale minima effettiva del 15% affinché questa sia applicata con correttezza e coerenza in tutta l'UE. L'aliquota d'imposta minima del 15% è stata concordata a livello mondiale da 137 paesi.

Le norme si applicheranno ai gruppi di imprese multinazionali e ai gruppi nazionali su larga scala nell'UE con ricavi finanziari complessivi superiori a 750 milioni di euro l'anno. Si applicheranno a qualsiasi grande gruppo, nazionale o internazionale, che abbia la società madre o una controllata in uno Stato membro dell'UE. Se l'aliquota effettiva minima non è imposta dal paese in cui è ubicata la controllata, sono previste disposizioni che consentono allo Stato membro della società madre di applicare un'imposta complementare. La direttiva garantisce inoltre un'imposizione effettiva nel caso in cui la società madre sia situata al di fuori dell'UE in un paese a bassa imposizione che non applica norme equivalenti. Gli Stati membri devono attuare le nuove norme entro il 31 dicembre 2023.

Agricoltura, Nutri Score: le Regioni europee hanno fatto sentire la propria voce durante un'evento al Pe sulla proposta di regolamento sull'etichettatura nutrizionale degli alimenti. Regione Toscana insieme a **14 Regioni europee** provenienti da Italia, Grecia, Spagna, Francia, Finlandia, Portogallo, insieme all'Associazione delle Regioni europee per i Prodotti di Origine (AREPO), hanno unito le loro forze organizzando il **30 novembre un workshop dal titolo "Etichettatura nutrizionale fronte pacco: qual è l'approccio migliore?"**.

Durante l'evento, ospitato al Parlamento europeo (Pe) dall'eurodeputato italiano Paolo De Castro, sono stati discussi assieme ai membri del Pe gli approcci che la nuova legislazione europea sull'etichettatura nutrizionale fronte pacco (FOPNL) dovrebbe considerare per soddisfare le aspettative di **informare piuttosto che influenzarne le scelte dei consumatori**, al fine di una dieta sana ed equilibrata.

L'evento è iniziato con le presentazioni della professoressa Daniela Martini, Università degli Studi di Milano, e del professor Frédéric Leroy, Libera Università di Bruxelles.

La **professoressa Martini ha sottolineato** come non vi siano prodotti alimentari che nuocciano alla salute, piuttosto è la quantità che viene assunta a determinare l'effetto su chi li consuma. Inoltre, non esiste un alimento che contenga tutti gli elementi di cui abbiamo bisogno e nessun nutrimento è contenuto in tutti gli alimenti. Ciò che permette il giusto equilibrio degli elementi di cui abbiamo bisogno è la dieta.

E, a tale scopo, le diete migliori sono quelle a prevalenza di alimenti vegetali, **ad esempio la dieta mediterranea.**

Infatti:

- l'essere umano ha bisogno di energia e nutrimenti, ma ciò che mangia sono alimenti;
- tutti gli alimenti possono essere parte di una dieta salutare e bilanciata;
- la porzione di cibo e la frequenza di consumo sono elementi cruciali.

La professoressa Martini ha proseguito affermando che l'etichetta nutrizionale fronte pacco non dovrebbe demonizzare i cosiddetti "cibi non sani" ma dovrebbe:

- basarsi sulle porzioni;
- essere capace di spiegare ai consumatori come uno specifico alimento possa esser parte di una dieta bilanciata;
- essere capace di aumentare l'educazione nutrizionale e la conoscenza dei consumatori.

Il **professore Leroy della Libera Università di Bruxelles** ha spiegato quanto sia erroneo dare consigli nutrizionali basandosi su singoli ingredienti, facendo alcuni esempi:

- una dieta povera di sale porta ad effetti negativi, pertanto non va guardato il sale in quanto tale ma come viene integrato nella dieta;
- non tutte le fibre hanno valore nutritivo;
- gli zuccheri sono davvero il problema o sono peggio gli amidi raffinati?

Con sistemi che usano algoritmi calibrati sui singoli ingredienti, non si prendono in considerazione elementi fondamentali quali, ad esempio, i micronutrienti o le vitamine.

Partendo da tale presupposto, il professore ha evidenziato che i produttori di cibi tradizionali non hanno la possibilità di adeguare le ricette mentre i produttori di alimenti industrializzati e ultra-processati possono modificarle al fine di aumentare la valutazione nel sistema di classificazione, come nel caso del NUTRI-SCORE, che risulta eccessivamente semplicistico e privo di sufficienti basi scientifiche. Esso infatti ignora le differenze individuali, le porzioni, l'eterogeneità dei nutrienti e sottovaluta l'importanza dei micronutrienti.

L'**onorevole De Castro**, nel corso del suo intervento ha ringraziato le regioni per l'organizzazione dell'evento e ha sottolineato che la proposta sul FOPNL della Commissione europea è stata rimandata a data da destinarsi, consentendo maggior tempo alla discussione in corso.

Il contributo dei rappresentanti dei produttori e degli agricoltori è sostanzialmente stato molto critico con le disparità che il sistema NUTRI-SCORE genera rispetto ai prodotti industriali, portando anche esempi concreti di alcuni prodotti a denominazione quali formaggi, olio di oliva e simili.

Nel contributo alla discussione della Commissione europea, Ariane Vander Stappen (DG Sante) ha affermato che l'obiettivo è di trovare uno strumento che renda più facile al consumatore fare scelte salutari, armonizzando le norme di etichettatura tra tutti gli Stati membri.

Essendo la valutazione d'impatto tuttora in corso, la dottoressa Stappen non ha potuto prendere posizione sugli elementi emersi nella discussione ma ha evidenziato che le scelte della Commissione Ue saranno basate su evidenze scientifiche e che sono certamente interessati ad ascoltare le varie preoccupazioni che arrivano dai territori.

A chiusura dell'evento sono stati presentati i contributi dei relatori delle varie Regioni partecipanti. In generale, la contestazione al NUTRI-SCORE è in primis di carattere tecnico scientifico. Tutti gli interventi hanno ribadito lo stesso concetto, esprimendo aversità per sistemi sintetici, anzi semplicistici, che annullano la possibilità per i consumatori di una reale comprensione di ciò di cui si nutrono. La necessità è quella di lavorare su un consumo consapevole degli alimenti, e il NUTRI-SCORE non raggiunge l'obiettivo di portare maggiore salute, anzi orienta i consumi in modo fuorviante.

In tal senso, una preoccupazione comune alle varie Regioni è legata agli effetti del sistema a semaforo sui vari alimenti DOP, IGP e STG, che sono basati su disciplinari rigidi per il rispetto delle caratteristiche qualitative e storico-culturali. Specifiche per le quali il NUTRI-SCORE rischia di marginalizzarli, evidenziandoli come alimenti da evitare rispetto a controparti industrializzate che invece possono essere rielaborate per migliorarne il colore di assegnazione.

A conclusione dell'evento è stato raggiunto un ampio consenso sul fatto che il nuovo sistema di etichettatura nutrizionale fronte pacco debba informare e non indirizzare le scelte del consumatore.

Aiuti di Stato: La Commissione adotta nuove norme per i settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura. La Commissione europea ha adottato le norme riviste in materia di aiuti di Stato per i settori [agricolo](#), forestale, della [pesca](#) e dell'acquacoltura. Le norme riviste allineano gli aiuti di Stato alle priorità strategiche dell'UE, in particolare alla [Politica agricola comune](#) (PAC), alla [Politica comune della pesca](#) (PCP) e al [Green Deal europeo](#). La Commissione ha inoltre deciso di prorogare di un anno la validità del cosiddetto regolamento "de minimis" sulla pesca.

Le nuove norme sugli aiuti di Stato che fanno parte del pacchetto adottato sono:

- Il **regolamento rivisto di esenzione per categoria per gli aiuti all'agricoltura** (ABER) e il **regolamento di esenzione per categoria per gli aiuti alla pesca** (FIBER), che dichiarano specifiche categorie di aiuti compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato e li esentano dall'obbligo di notifica preventiva e di approvazione da parte della Commissione, a condizione che soddisfino determinate condizioni. Ciò consente agli Stati membri di erogare rapidamente gli aiuti, se sono soddisfatte le condizioni che limitano la distorsione della concorrenza nel mercato unico. Le regole stabilite nell'ABER e nel FIBER sono complementari a quelle stabilite negli Orientamenti applicabili ai settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, che stabiliscono le condizioni in base alle quali la Commissione valuta se le misure di aiuto di Stato che non beneficiano di un'esenzione per categoria sono compatibili con il mercato unico.
- I nuovi Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (Orientamenti per l'agricoltura) e i nuovi Orientamenti per gli aiuti di Stato nel

settore della pesca e dell'acquacoltura (Orientamenti per la pesca), che riflettono la recente esperienza della Commissione in materia e le attuali priorità strategiche dell'UE, in particolare la [Politica agricola comune \(PAC\)](#), il [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura \(FEAMP\)](#) e il [Green Deal europeo](#), nonché la [Strategia Farm to Fork](#) e la [Strategia per la biodiversità](#).

L'**ABER** e il **FIBER rivisti**, così come le **Linee guida per l'agricoltura**, si applicheranno a partire dal **1° gennaio 2023**. Le Linee guida per la pesca, approvate dalla Commissione, si applicheranno quando saranno disponibili tutte le versioni linguistiche. Nel frattempo, continueranno ad essere applicate le Linee guida per la pesca del 2015, modificate nel 2018.

La Commissione UE ha inoltre deciso di prorogare fino al **31 dicembre 2023** il **Regolamento de minimis per la pesca (Regolamento (UE) n. 717/2014)**, attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2022. A seguito delle richieste delle parti interessate e di diversi Stati membri durante i processi di consultazione, questa proroga consentirà alla Commissione di portare a termine il processo di revisione, compresa la riflessione in corso sull'opportunità di non includere più la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura nel Regolamento de minimis della pesca e di rientrare invece nel Regolamento de minimis generale. Questo regolamento prevede massimali più elevati rispetto a quello della pesca. La trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli rientrano già ora nel Regolamento de minimis generale. I regolamenti de minimis esentano gli aiuti di piccola entità dal controllo degli aiuti di Stato, poiché si ritiene che non abbiano alcun impatto sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato unico. Di conseguenza, gli aiuti de minimis possono essere concessi senza notifica e approvazione preventiva da parte della Commissione. La modifica finale del Regolamento de minimis per la pesca sarà adottata nel corso del prossimo anno.

Le regole riviste

Le principali modifiche apportate all'ABER e al FIBER comprendono un significativo ampliamento del campo di applicazione delle misure esentate per categoria. In particolare:

- Nuove categorie di misure esentate per categoria, come gli aiuti per prevenire o compensare i danni causati da animali protetti, gli aiuti a favore di impegni di gestione ambientale e gli aiuti alla cooperazione nei settori agricolo e forestale o gli aiuti per prevenire o riparare i danni causati da avversità atmosferiche nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- misure di esenzione per categoria su misura per i progetti di sviluppo locale a guida comunitaria volti a promuovere lo sviluppo delle aree rurali su scala locale;
- un nuovo massimale per i progetti del Gruppo Operativo del Partenariato Europeo per l'Innovazione finalizzati all'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. I progetti di importo inferiore a 500.000 euro o fino a 2 milioni di euro per azienda sono ora esentati dal blocco.
- Sulla base dell'esperienza acquisita dalla Commissione, le nuove norme prevedono l'esenzione per categoria fino al 50% dei casi che prima erano soggetti a notifica.

Gli orientamenti agricoli riveduti introducono i seguenti cambiamenti principali:

- Una nuova procedura semplificata per l'autorizzazione degli aiuti di Stato per le misure cofinanziate nell'ambito della PAC;

- un ampliamento del campo di applicazione delle misure relative alle malattie animali e ai parassiti delle piante, consentendo la concessione di aiuti per le malattie animali emergenti e per alcune specie esotiche invasive;
- nuovi incentivi per gli agricoltori che si impegnano a rispettare standard ambientali più severi di quelli previsti dalla legge.

La revisione delle Linee guida per la pesca introduce i seguenti cambiamenti principali:

- Ampliamento dell'ambito di applicazione delle misure relative alle malattie animali in acquacoltura, consentendo la concessione di aiuti per le malattie animali emergenti e per alcune specie esotiche invasive.
- Introduzione di nuove categorie di aiuti, come gli aiuti per le flotte e le misure di arresto (in linea con il FEAMP) e gli aiuti per gli investimenti in attrezzature che contribuiscono alla sicurezza dei pescherecci nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione. Allo stesso tempo, va notato che è improbabile che vengano approvate misure di potenziamento della capacità.

Le pagine web dedicate della DG Concorrenza ai settori dell'[agricoltura](#) e della [pesca](#) contengono tutti i contributi delle parti interessate presentati nel contesto della valutazione e della valutazione d'impatto, nonché le sintesi delle diverse attività di consultazione e il documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione.

Aiuti di Stato: la Commissione UE approva un regime italiano da 34,4 milioni di euro a sostegno delle aziende nel contesto della guerra in Ucraina. La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 34,4 milioni di euro a sostegno delle aziende nel contesto della guerra in Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi](#) per misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione il [23 marzo 2022](#) e modificato il [20 luglio 2022](#) e il [28 ottobre 2022](#).

La misura sarà accessibile ai datori di lavoro attivi nei settori siderurgico, del legno, della ceramica, automobilistico e dell'agroindustria. Per essere ammissibili, le aziende devono aver sospeso le proprie attività nel periodo compreso tra il 22 marzo e il 31 maggio 2022 a causa della guerra in Ucraina. Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di esenzione dal pagamento degli oneri sociali dovuti per ciascun mese del suddetto periodo, fino a 2 milioni di euro per azienda, **oppure fino a 250 000 euro per azienda attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli.**

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, l'aiuto 1) non supererà i 250 000 euro per azienda attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli e i 2 milioni di euro per azienda attiva in tutti gli altri settori; e 2) sarà concesso entro il 31 dicembre 2023.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, in linea con l'**articolo 107, paragrafo 3, lettera b)**, del TFUE e con le condizioni del **quadro temporaneo di crisi**. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Maggiori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e sulle altre misure prese dalla Commissione per fronteggiare l'impatto economico della guerra in Ucraina sono disponibili sul seguente [sito](#). La versione non riservata della decisione sarà consultabile con il numero SA.104492 nel [registro degli aiuti di Stato](#) sul [sito web della DG Concorrenza](#) della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

Aiuti di Stato: la Commissione UE ha pubblicato i risultati della valutazione delle norme sugli aiuti di Stato relative ai servizi di interesse economico generale applicabili ai servizi sanitari e sociali. La Commissione europea ha pubblicato un [documento di lavoro](#) che riassume i risultati della valutazione delle norme UE sugli aiuti di Stato relative ai **servizi di interesse economico generale (SIEG)** applicabili ai servizi sanitari e sociali e agli aiuti di modesta entità. I SIEG sono servizi economici che le autorità pubbliche considerano particolarmente importanti per i cittadini e soddisfano obiettivi di interesse pubblico generale e che non sarebbero forniti dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero forniti a condizioni differenti in termini di qualità oggettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Essi sono svolti nell'interesse pubblico a condizioni stabilite dallo Stato, che impone un obbligo di servizio pubblico a uno o più operatori. Nell'erogare questi servizi, può succedere che le imprese debbano ricevere compensazioni per i costi aggiuntivi derivanti dai rispettivi obblighi di servizio pubblico.

La valutazione conclude che nel complesso le norme vigenti sono adatte allo scopo, ma che potrebbero essere necessari alcuni adeguamenti per chiarirle e semplificarle ulteriormente e snellire così l'iter burocratico.

Nel [giugno 2019](#) la Commissione ha avviato la valutazione delle norme UE sugli aiuti di Stato relative ai SIEG applicabili ai servizi sanitari e sociali, come l'assistenza medica fornita dagli ospedali e l'edilizia sociale. Le norme garantiscono che i finanziamenti pubblici concessi per l'erogazione di questi servizi non falsino indebitamente la concorrenza nel mercato unico. La Commissione ha avviato anche la valutazione delle norme relative agli aiuti di modesta entità per i SIEG (i cosiddetti aiuti "de minimis" per i SIEG). Esse stabiliscono che le misure di compensazione degli obblighi di servizio pubblico che non superano i 500 000 euro per i fornitori di SIEG nell'arco di tre anni sono esenti dall'applicazione delle norme UE sugli aiuti di Stato perché l'importo è considerato troppo modesto per incidere sulla concorrenza o sugli scambi tra gli Stati membri.

La valutazione mirava a valutare quanto le attuali norme sui SIEG applicabili ai servizi sanitari e sociali e agli aiuti di modesta entità siano state efficaci dalla loro entrata in vigore, che risale al 2012. In particolare era finalizzata a:

- valutare se le norme del 2012 sui SIEG abbiano raggiunto i loro obiettivi (vale a dire i chiarimenti rispetto ai principi fondamentali sugli aiuti di Stato, la semplificazione e un approccio diversificato e proporzionato a tali servizi);
- verificare che le norme siano ancora adeguate alla luce delle evoluzioni nei settori di applicazione e nella giurisprudenza della Corte di giustizia;
- individuare gli eventuali problemi incontrati dagli Stati membri nell'attuare le norme.

La valutazione della Commissione ha comportato analisi interne e consultazioni pubbliche e mirate degli Stati membri e dei portatori di interessi, per esempio i cittadini, le autorità pubbliche, le imprese, le associazioni, le organizzazioni dei consumatori o le associazioni di categoria, le ONG e i sindacati. La Commissione ha inoltre commissionato uno [studio esterno](#) che ha analizzato le tendenze del mercato nei settori dell'assistenza sanitaria e dell'edilizia sociale in dieci Stati membri.

La valutazione ha concluso che nel complesso le norme sui SIEG relative ai servizi sanitari e sociali sono adeguate allo scopo. Essa mostra anche che le modifiche introdotte nel 2012 per semplificare le norme e chiarire alcuni concetti chiave hanno agevolato l'applicazione delle norme ai SIEG in ambito sanitario e sociale e l'erogazione di aiuti di modesta entità per tali servizi. Un'altra conclusione è che le norme vigenti hanno contribuito a ridurre gli oneri amministrativi per le autorità che affidano i SIEG.

Allo stesso tempo, dalla valutazione è emerso che potrebbero essere necessari alcuni adeguamenti per 1) semplificare e chiarire ulteriormente le norme attuali e 2) ridurre ancora gli oneri amministrativi per gli Stati membri quando compensano le imprese che prestano SIEG. Per esempio, potrebbe essere necessario chiarire i concetti di "attività economica e non economica", "incidenza sugli scambi tra Stati membri", "margine di utile ragionevole", "fallimento del mercato" e "edilizia sociale".

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti "de minimis" per i SIEG, la valutazione conclude che potrebbe essere necessario aumentare il massimale al di sotto del quale gli aiuti di modesta entità alle imprese che erogano i SIEG non sono considerati aiuti di Stato, e allineare il regolamento "de minimis" in materia di SIEG al regolamento "de minimis" generale.

La Commissione rifletterà su come affrontare le questioni individuate durante la valutazione, a cominciare dall'opportunità di rivedere il regolamento "de minimis" relativo ai SIEG. Sul [portale Di' la tua](#) sono disponibili maggiori informazioni, compresi tutti i contributi presentati dai portatori di interessi nel contesto della valutazione, le sintesi delle consultazioni e la relazione finale dello studio di valutazione.

Ambiente, Green Deal europeo: mettere fine allo spreco di imballaggi, promuovere riutilizzo e riciclaggio. La Commissione europea propone nuove norme a livello dell'UE in materia di imballaggi **per far fronte a questa crescente fonte di rifiuti** e alla frustrazione dei consumatori. In media, ogni europeo produce quasi 180 kg di rifiuti di imballaggio all'anno. Gli imballaggi sono tra i principali prodotti ad impiegare materiali vergini: il 40% della plastica e il 50% della carta utilizzate nell'UE sono infatti destinati agli imballaggi. Se non si agisce, entro il 2030 l'UE registrerebbe un ulteriore aumento del 19% dei rifiuti di imballaggio e, per i rifiuti di imballaggio di plastica, addirittura del 46%.

Le nuove norme intendono mettere fine a questa tendenza. Per i consumatori, tali norme garantiranno **opzioni di imballaggio riutilizzabili, elimineranno gli imballaggi superflui**, limiteranno gli **imballaggi eccessivi** e determineranno **etichette chiare** a sostegno di un corretto riciclaggio. Per l'industria, creeranno **nuove opportunità commerciali**, in particolare per le piccole imprese, ridurranno la necessità di **materiali vergini**, aumenteranno la capacità di

riciclaggio dell'Europa rendendola anche meno dipendente da risorse primarie e da fornitori esterni; metteranno il settore degli imballaggi sulla buona strada per conseguire la **neutralità climatica** entro il 2050.

La Commissione fornirà inoltre maggiore chiarezza ai consumatori e all'industria riguardo alle **plastiche a base biologica, compostabili e biodegradabili**, stabilendo per quali applicazioni tali plastiche sono realmente vantaggiose sul piano ambientale e come dovrebbero essere progettate, smaltite e riciclate.

Le proposte sono elementi fondamentali del piano d'azione per l'economia circolare del Green Deal europeo e del suo obiettivo di far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma.

Prevenire i rifiuti di imballaggio, promuovere il riutilizzo e la ricarica e rendere tutti gli imballaggi riciclabili entro il 2030

La proposta di revisione della legislazione dell'UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio persegue tre obiettivi principali. In primo luogo prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurre la quantità, **imporre restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili**. In secondo luogo promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo **tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili** in modo economicamente sostenibile entro il 2030. Infine ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, **augmentando l'uso della plastica riciclata** negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.

- L'obiettivo principale è **ridurre i rifiuti di imballaggio** pro capite per Stato membro **del 15%** rispetto al 2018 entro il 2040. Ciò porterebbe a una riduzione complessiva dei rifiuti nell'UE del 37% circa rispetto allo scenario che si prospetterebbe senza una modifica della normativa. Il tutto avverrà attraverso **sia il riutilizzo che il riciclaggio**;
- Per favorire **il riutilizzo o la ricarica** degli imballaggi, diminuiti fortemente negli ultimi 20 anni, le imprese dovranno offrire ai consumatori una determinata percentuale dei loro prodotti in imballaggi riutilizzabili o ricaricabili;
- Per affrontare il problema degli **imballaggi chiaramente inutili** saranno vietate alcune forme di imballaggio, ad esempio quelli monouso per cibi e bevande consumati all'interno di ristoranti e caffè;
- Molte misure sono volte a rendere gli imballaggi **totalmente riciclabili entro il 2030**; ciò include la **definizione di criteri di progettazione** per gli imballaggi, la creazione di **sistemi vincolanti di vuoti a rendere su cauzione** per le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio;
- Vi saranno inoltre **tassi vincolanti di contenuto riciclato che i produttori dovranno includere nei nuovi imballaggi di plastica**. Ciò contribuirà a rendere la plastica riciclata un prodotto di maggior valore.

La proposta **eliminerà la confusione** in merito a quali contenitori per il riciclaggio utilizzare per gli imballaggi: ogni imballaggio dovrà essere munito di un'etichetta che indichi di quali materiali si compone e in quale categoria di rifiuti dovrebbe essere conferito. I contenitori per la raccolta dei rifiuti avranno le stesse etichette e in tutta l'UE si utilizzeranno gli stessi simboli.

Entro il 2030 le misure proposte dovrebbero ridurre le emissioni di gas a effetto serra derivanti dagli imballaggi a 43 milioni di tonnellate rispetto alle 66 milioni di tonnellate di emissioni che verrebbero liberate se la legislazione non fosse modificata; si tratta di una riduzione che equivale grossomodo alle emissioni annue della Croazia. Il consumo di acqua si ridurrebbe di **1,1 milioni di m³**. I costi dei danni ambientali per l'economia e la società si ridurrebbero di 6,4 miliardi di € rispetto allo scenario di base per il 2030.

Le industrie degli imballaggi monouso dovranno investire nella transizione, ma **le ripercussioni complessive sull'economia e sulla creazione di posti di lavoro nell'UE saranno positive**. Si calcola che, entro il 2030, la sola promozione del riutilizzo dovrebbe portare a oltre 600 000 posti di lavoro nel settore del riutilizzo, molti dei quali presso piccole e medie imprese locali. Si prevede che le misure comportino dei risparmi: ogni europeo potrebbe risparmiare quasi 100 euro all'anno se le imprese trasferissero quanto risparmiato ai consumatori.

Eliminare la confusione riguardo alle plastiche a base biologica, alle plastiche compostabili e alle plastiche biodegradabili

L'uso e la produzione di plastiche a base biologica, compostabili e biodegradabili sono in costante aumento. **Affinché queste plastiche abbiano un impatto ambientale positivo devono essere soddisfatte diverse condizioni**, altrimenti aggraverebbero fenomeni come l'inquinamento da plastica, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità.

Il nuovo quadro della Commissione chiarisce in che modo queste plastiche possono far parte di un futuro sostenibile.

La biomassa utilizzata per produrre plastiche a base biologica deve provenire da fonti sostenibili, che non danneggino l'ambiente e rispettino il principio dell'"uso a cascata della biomassa": i produttori dovrebbero dare la priorità all'uso di rifiuti organici e sottoprodotti come materie prime. Nel comunicare il contenuto a base biologica, i produttori dovrebbero specificare la quota esatta e misurabile del contenuto di plastiche a base biologica nel prodotto.

Per le **plastiche biodegradabili** occorre esercitare cautela. Hanno il loro posto in un futuro sostenibile, ma devono essere limitate ad applicazioni specifiche per le quali i benefici ambientali e il valore per l'economia circolare siano comprovati. Le plastiche biodegradabili non dovrebbero in alcun modo essere considerate un'autorizzazione a disperdere rifiuti. Inoltre le loro etichette devono indicare in quanto tempo, in che circostanze e in quale ambiente si biodegradano. I prodotti che corrono un rischio elevato di essere dispersi nell'ambiente, compresi quelli contemplati dalla direttiva sulla plastica monouso, non possono essere definiti o etichettati come biodegradabili.

Le plastiche compostabili a livello industriale dovrebbero essere utilizzate solo se presentano benefici ambientali, non incidono negativamente sulla qualità del compost e in presenza di un adeguato sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti organici. Gli imballaggi compostabili a livello industriale saranno consentiti solo per bustine da tè, capsule e cialde di caffè, adesivi per frutta e verdura e borse di plastica in materiale ultraleggero. Andrà sempre segnalato che i prodotti sono certificati per il compostaggio industriale, in linea con le norme dell'UE.

La proposta sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Maggiori informazioni:

[Quadro strategico dell'UE in materia di plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili](#)
[Proposta di revisione della legislazione dell'UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio](#)

[Scheda informativa](#) sugli imballaggi e le plastiche a base biologica

[Scheda informativa](#) certificazione degli assorbimenti di carbonio

Ambiente, Green Deal: accordo su un regolamento per combattere la deforestazione e il degrado forestale. La Commissione accoglie con favore l'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio in merito a un [regolamento UE su catene di approvvigionamento "a deforestazione zero"](#). Con l'adozione e l'applicazione del nuovo regolamento, **una serie di merci fondamentali immesse sul mercato dell'UE non contribuiranno più alla deforestazione e al degrado forestale nell'UE e nel resto del mondo.** Poiché l'UE è una grande economia e una grande consumatrice di tali materie prime, questo passo **contribuirà a mettere fine a buona parte della deforestazione e del degrado forestale a livello mondiale**, riducendo nel contempo le emissioni di gas a effetto serra e la perdita di biodiversità. Questo importante accordo giunge subito prima dell'inizio della [conferenza sulla biodiversità \(COP15\)](#), una tappa fondamentale che dovrebbe definire obiettivi di protezione della natura per i prossimi decenni.

Una volta che entrerà in vigore, il regolamento imporrà alle imprese coinvolte di **esercitare la dovuta diligenza se immettono sul mercato dell'UE** o esportano da esso: **olio di palma, bovini, soia, caffè, cacao, legno, gomma e i prodotti derivati** (come la carne di manzo, i mobili o il cioccolato). Le materie prime sono state scelte sulla base di una scrupolosa valutazione d'impatto, da cui è emerso che l'espansione agricola collegata alla loro produzione è la principale causa di deforestazione.

Nuove norme sulla dovuta diligenza per le imprese

Il nuovo regolamento stabilisce rigorose **norme obbligatorie di dovuta diligenza per le imprese** che intendono immettere determinati prodotti sul mercato dell'UE o esportarli. Operatori e commercianti dovranno dimostrare che i prodotti sono "a deforestazione zero" (vale a dire prodotti su terreni non soggetti a deforestazione dopo il 31 dicembre 2020) e legali (cioè conformi a tutte le pertinenti leggi in vigore nel paese di produzione).

Le imprese dovranno inoltre **raccogliere informazioni geografiche precise** sui terreni agricoli da cui provengono le materie prime che usano, affinché si possa verificare la conformità di queste ultime. Gli Stati membri devono assicurarsi che il mancato rispetto delle norme comporti sanzioni efficaci e dissuasive.

L'**elenco delle materie prime** cui si applica il regolamento sarà periodicamente rivisto e aggiornato, tenendo conto di nuovi dati come l'evoluzione delle tendenze di deforestazione.

La Commissione gestirà un **sistema di analisi comparativa con il quale valuterà i paesi o parti di essi e il loro livello di rischio di deforestazione** e degrado forestale attribuendo un rischio basso, standard o elevato e tenendo conto anche dell'espansione agricola per la produzione delle sette materie prime e dei prodotti derivati. Gli obblighi delle imprese dipenderanno dal livello di rischio. Ciò contribuirà a orientare il lavoro dell'UE con i paesi partner per fermare la deforestazione, prestando nel contempo particolare attenzione alla situazione delle comunità locali e delle popolazioni indigene.

A livello internazionale l'UE **intensificherà l'impegno**, sia a livello bilaterale con i paesi produttori e consumatori, che nei pertinenti consessi multilaterali per assicurarsi che la nuova normativa

sia attuata in modo efficace e assistere i paesi produttori se necessario. Non soltanto le nuove norme ridurranno le emissioni di gas a effetto serra e la perdita di biodiversità, ma contribuiranno anche a garantire i mezzi di sussistenza a milioni di persone, tra cui le popolazioni indigene e le comunità locali di tutto il mondo, che dipendono fortemente dagli ecosistemi forestali.

Il nuovo regolamento dovrà essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di poter entrare in vigore; gli operatori e i commercianti avranno poi **18 mesi per attuare le nuove norme**. Le micro e piccole imprese avranno a disposizione un periodo di adattamento più lungo e beneficeranno di altre disposizioni specifiche. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento per frenare la deforestazione e il degrado forestale causati dall'UE](#)
[Sito web sulla deforestazione](#)

Ambiente, batterie: raggiunto l'accordo sulla nuova normativa dell'UE. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo che mira a rendere **più sostenibili, circolari e sicure** tutte le **batterie** immesse sul mercato dell'UE. L'accordo si basa sulla [proposta della Commissione europea](#) e affronta le **questioni sociali, economiche e ambientali** che riguardano tutti i tipi di batterie.

Risultato fondamentale conseguito nell'ambito del [Green Deal europeo](#), la nuova legge porta avanti le ambizioni dell'UE in materia di economia circolare e inquinamento zero **rendendo le batterie sostenibili lungo tutto il loro ciclo di vita**, dall'approvvigionamento dei materiali alla raccolta, al riciclaggio e al cambio di destinazione. Nell'attuale contesto energetico, le nuove norme istituiscono un quadro essenziale per promuovere ulteriormente lo sviluppo di un'**industria competitiva e sostenibile delle batterie**, a **sostegno della transizione dell'Europa verso l'energia pulita** e dell'indipendenza dalle importazioni di combustibili. Le batterie sono anche un tassello fondamentale per il raggiungimento della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme i **requisiti di sostenibilità in materia di impronta di carbonio, contenuto riciclato e prestazioni e durabilità** saranno introdotti gradualmente a partire dal 2024. Un quadro normativo più completo in materia di responsabilità estesa del produttore inizierà ad essere applicato entro metà 2025, con l'introduzione nel tempo di **obiettivi di raccolta più ambiziosi**. Gli obiettivi saranno: per le batterie portatili il 63% nel 2027 e il 73% nel 2030 e per le batterie provenienti da mezzi di trasporto leggeri il 51% nel 2028 e il 61% nel 2031. **Tutte le pile e batterie raccolte devono essere riciclate** ottenendo livelli elevati di recupero, in particolare di materiali preziosi quali cobalto, litio, nichel e piombo.

Così si garantirà il **recupero dei materiali di valore** al termine della loro vita utile e la loro reintroduzione nell'economia, con l'adozione di **obiettivi più rigorosi in materia di efficienza di riciclaggio e recupero dei materiali** nel tempo. Gli obiettivi di recupero del materiale per il litio saranno del 50% entro il 2027 e dell'80% entro il 2031.

Le imprese che immettono batterie sul mercato interno dell'UE dovranno dimostrare che i materiali utilizzati per la loro fabbricazione sono stati **ottenuti in modo responsabile**. Ciò significa che i **rischi sociali e ambientali associati all'estrazione, alla trasformazione e al**

commercio delle materie prime utilizzate per la fabbricazione delle batterie dovranno essere individuati e attenuati.

Il nuovo regolamento dovrà ora essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di poter entrare in vigore. Il nuovo regolamento sostituirà l'attuale direttiva sulle pile, del 2006. Per essere pienamente operativo, il nuovo quadro normativo per tutto il ciclo di vita delle batterie richiederà l'adozione di norme più dettagliate (diritto derivato) dal 2024 al 2028. Maggiori informazioni:

[Proposta della Commissione](#)

[Pagina web sulle batterie](#)

Commercio, rafforzato il partenariato tra l'UE e il Cile. L'Unione europea e il Cile hanno concluso i negoziati sull'accordo quadro avanzato, un evento storico che pone al centro delle relazioni UE-Cile valori comuni quali i diritti umani, il commercio sostenibile e la parità di genere. Rafforza la cooperazione tra l'UE e il Cile sulle sfide globali comuni, come la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente.

Legami economici più stretti con il Cile consentiranno all'UE di diversificare e rafforzare la resilienza economica, aumentando nel contempo le opportunità per le esportazioni e gli investimenti dell'UE. Un migliore accesso alle materie prime critiche come il litio e investimenti sostenibili in questo ambito contribuiranno a portare avanti la nostra ambizione comune di realizzare una transizione verde.

Impulso al commercio e agli investimenti

L'accordo approfondirà le relazioni commerciali e di investimento tra l'UE e il Cile e consentirà nuove opportunità per le imprese dell'UE nella quinta economia dell'America latina:

- il 99,9 % delle esportazioni dell'UE sarà esente da dazi, il che fa prevedere un aumento delle esportazioni dell'UE in Cile anche pari a 4,5 miliardi di euro;
- maggiore accesso alle materie prime e ai combustibili puliti fondamentali per la transizione all'economia verde, come il litio, il rame e l'idrogeno;
- sarà più facile per le imprese dell'UE prestare i propri servizi in Cile, ad esempio per quanto riguarda i servizi di consegna, di telecomunicazioni e di trasporto marittimo e i servizi finanziari;
- gli investitori dell'UE in Cile godranno dello stesso trattamento riservato agli investitori cileni, anche nel settore dell'energia e delle materie prime, e viceversa;
- le imprese dell'UE beneficeranno di un migliore accesso agli appalti pubblici cileni per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori, e viceversa;
- un capitolo dedicato alle piccole e medie imprese contribuirà a garantire che le imprese di dimensioni più piccole beneficino pienamente dell'accordo, anche grazie alla riduzione della burocrazia.

Forte impegno a favore dei diritti umani, della sostenibilità e dell'innovazione

L'accordo contribuirà a realizzare l'ambizione comune dell'UE e del Cile di sviluppare un partenariato proficuo basato sulla sostenibilità e su valori condivisi, attraverso:

- nuovi articoli completi sui principi democratici, i diritti umani e lo Stato di diritto, che pongono i valori fondamentali condivisi al centro della cooperazione UE-Cile;
- l'ampliamento del dialogo politico per includere la pace, la giustizia e la sicurezza internazionali;
- una rinnovata attenzione alla scienza, alla tecnologia, alla ricerca e all'innovazione;
- un ambizioso capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile, che conferma l'impegno delle parti rispetto alle norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro e all'accordo di Parigi;
- un capitolo specifico sul commercio e la parità di genere, con impegni per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne;
- un capitolo sui sistemi alimentari sostenibili, con l'obiettivo di rendere le filiere alimentari più sostenibili e resilienti.

L'accordo UE-Cile si comporrà di due strumenti giuridici paralleli:

1. l'accordo quadro avanzato, che comprenderà a) il pilastro relativo alla politica e alla cooperazione e b) il pilastro relativo al commercio e agli investimenti (incluse disposizioni in materia di protezione degli investimenti), previa ratifica da parte di tutti gli Stati membri;
2. un accordo di libero scambio interinale riguardante solo le parti del pilastro relativo al commercio e agli investimenti dell'accordo quadro avanzato che sono di competenza esclusiva dell'UE (vale a dire, escluse le disposizioni in materia di protezione degli investimenti), da adottare attraverso il processo di ratifica esclusivamente a livello dell'UE. L'accordo di libero scambio interinale perderà efficacia con l'entrata in vigore dell'accordo quadro avanzato.

Come primo passo, sia l'UE che il Cile procederanno alla verifica giuridica dell'accordo. Successivamente, l'UE proporrà l'accordo quadro avanzato e l'accordo di libero scambio interinale per la conclusione e la ratifica. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa – Relazioni esterne UE-Cile](#)

[Scheda informativa – Accordo quadro avanzato UE-Cile](#)

[Scheda informativa – Sostenibilità nella parte commerciale dell'accordo quadro avanzato UE-Cile](#)

[Infografica – Commercio UE-Cile](#)

[Pagina web relativa alla parte commerciale dell'accordo UE-Cile](#)

[Approfondimento sulla parte commerciale dell'accordo UE-Cile](#)

[Sintesi della parte commerciale dell'accordo](#)

[Relazioni commerciali UE-Cile](#)

Commercio, UE e Angola concludono il primo accordo sull'agevolazione degli investimenti sostenibili. La Commissione europea ha concluso i negoziati con la Repubblica d'Angola per un accordo sull'agevolazione degli investimenti sostenibili (SIFA), il primo accordo nel suo genere per l'UE. Grazie al SIFA tra l'UE e l'Angola sarà più facile attrarre e ampliare gli investimenti, integrando al contempo gli impegni in materia di ambiente e diritti del lavoro nei rapporti UE-

Angola. L'UE si impegna a promuovere la sostenibilità nella propria politica commerciale, come indicato nella nuova strategia commerciale dell'Unione.

L'accordo contribuirà a favorire gli investimenti sostenibili in Angola e l'UE fornirà anche assistenza tecnica per la sua messa in atto. Questo sviluppo si verifica in un momento in cui l'Angola sta cercando di diversificare il proprio modello economico, che attualmente si basa sulle abbondanti materie prime e risorse energetiche del paese. Il SIFA sosterrà inoltre gli sforzi dell'Angola per migliorare il clima degli investimenti a favore degli investitori esteri e locali, in particolare delle piccole e medie imprese. Oltre all'accordo raggiunto, l'Angola prevede di aderire all'accordo di partenariato economico tra l'UE e la Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (APE UE-SADC) per garantire alle esportazioni angolane un accesso privilegiato al mercato dell'UE.

Il perseguimento di accordi per investimenti sostenibili con l'Africa e il vicinato meridionale rientra nella più ampia strategia dell'UE finalizzata a intensificare l'impegno con i paesi africani attraverso l'approccio del "partenariato tra pari". L'obiettivo è sbloccare il potenziale economico, promuovere la diversificazione dell'economia e una crescita inclusiva e sostenibile. Questi accordi sono intesi a rafforzare ulteriormente i legami commerciali e di investimento sostenibili tra i due continenti e tra gli stessi paesi africani, in linea con la strategia "Global Gateway".

Elementi chiave dell'accordo

Agevolare gli investimenti:

- migliorando la trasparenza e la prevedibilità delle misure relative agli investimenti;
- semplificando le procedure di autorizzazione degli investimenti e promuovendo l'e-government;
- facilitando le interazioni tra gli investitori e l'amministrazione, istituendo punti focali e consultazioni dei portatori di interessi.

Rendere gli investimenti più sostenibili:

- favorendo lo sviluppo sostenibile, anche impegnandosi per ottenere l'attuazione effettiva degli accordi internazionali in materia di lavoro e ambiente, compreso l'accordo di Parigi;
- promuovendo il comportamento responsabile delle imprese mediante l'adozione di norme internazionali all'interno delle aziende;
- rafforzando la cooperazione bilaterale sugli aspetti relativi agli investimenti nell'ambito delle politiche in materia di cambiamenti climatici e parità di genere;
- garantendo il dialogo con la società civile sull'attuazione dell'accordo.

A seguito della conclusione dei negoziati, l'accordo sarà sottoposto a revisione giuridica e tradotto in tutte le lingue dell'UE prima di essere proposto per la firma e la successiva adozione secondo le rispettive procedure dell'UE e dell'Angola. Per quanto riguarda l'UE, l'accordo dovrà essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

L'Angola è attualmente la 7a destinazione africana degli investimenti dell'UE, a cui è rivolto il 5,4% degli investimenti esteri diretti dell'UE nel continente, per un volume totale di 10 miliardi di euro nel 2020. Nello stesso anno l'ammontare degli investimenti angolani nell'UE è stato pari a 2,4 miliardi di euro. Maggiori informazioni:

[Negoziati SIFA UE-Angola](#)

[Testo dell'accordo UE-Angola sull'agevolazione degli investimenti sostenibili](#)

[Scheda sull'accordo tra l'UE e la Repubblica d'Angola sull'agevolazione degli investimenti sostenibili](#)

[Scheda sull'agevolazione degli investimenti in Africa](#)

Cultura, approvato il piano di lavoro dell'UE 2023-2026 per il settore culturale. Alla fine del mese di novembre il Consiglio dei ministri della Cultura dell'Unione europea ha approvato il Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026. Per i prossimi quattro anni, l'accordo guiderà la cooperazione dell'UE in campo culturale.

Con l'assistenza della Commissione europea, la presidenza ceca e gli Stati membri hanno creato il piano di lavoro. Vengono delineate le principali questioni che i settori culturali e creativi devono affrontare oggi, insieme a obiettivi e soluzioni. Per mettere in pratica il piano di lavoro, gli Stati membri, la Commissione e la Presidenza del Consiglio lavoreranno in stretta collaborazione.

La risoluzione sul Piano di lavoro dell'UE si concentra su 4 priorità diverse ma complementari:

- Artisti e professionisti della cultura: potenziare i settori culturali e creativi;
- Cultura per le persone: migliorare la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società;
- Cultura per il pianeta: liberare il potere della cultura;
- Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE.

Il documento definisce inoltre 21 azioni che riguardano temi specifici quali: le condizioni di lavoro degli artisti; il ruolo della cultura per la salute e il benessere; l'accesso alla cultura, la partecipazione culturale e la democrazia; il ruolo delle biblioteche; le transizioni verdi e digitali dei settori; la cultura, il patrimonio culturale e il cambiamento climatico; la qualità dell'ambiente costruito; le relazioni culturali internazionali, compresa l'Ucraina. Maggiori informazioni:

[Risoluzione completa sul Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026](#)

Cultura, iniziative e novità nell'ambito del progetto europeo Charter. Firenze ha ospitato l'1 e il 2 dicembre, il Workshop "Innovazione digitale nei beni culturali: fabbisogni e sfide per le competenze", organizzato nell'ambito del Progetto europeo [CHARTER](#).

L'evento ha coinvolto oltre settanta attori dell'ecosistema regionale toscano ed europeo, attivi nei campi delle competenze e del patrimonio culturale.

Durante il workshop sono stati organizzati due momenti di confronto (1 dicembre, Discussione in gruppi paralleli con gli attori del territorio - focus group & 2 dicembre, Sessioni parallele: interazione tra gli attori del territorio e i partner di CHARTER) con i soggetti del territorio per discutere dei nuovi bisogni formativi e occupazionali nell'ecosistema regionale e analizzare i gap e i mismatch di competenze per preservare i beni culturali e migliorare la fruizione da parte dei cittadini e dei visitatori del patrimonio culturale, una risorsa importante per l'attrattività e lo sviluppo della Toscana.



Il progetto europeo **CHARTER** (*Cultural Heritage Action to Refine Training, Education and Roles*), è nato nel 2021 per sviluppare una **strategia di livello europeo su formazione, competenze e professioni del patrimonio culturale**; una strategia duratura e globale che garantisca all'Europa le competenze necessarie per il patrimonio culturale per promuovere società ed economie sostenibili, incluse le competenze trasversali come quelle digitali/tecnologiche e di *green/blue economy*.

Il progetto, al quale partecipa anche Regione Toscana, è finanziato nell'ambito del programma Erasmus+, con un budget di circa 4.000.000 euro e ha una durata di 4 anni, dal 2021 al 2024 .

Nell'ambito delle sue attività, recentemente è stato pubblicato il nuovo rapporto "Chi non è uno stakeholder del CulturalHeritage?".

Il rapporto esplora i ruoli e le dinamiche degli stakeholder del patrimonio, i loro interessi e la loro influenza sui sistemi di istruzione e formazione. Sito per scaricare il [rapporto](#).

Energia, UE e Giappone intensificano la cooperazione nel settore dell'idrogeno. L'Unione europea e il Giappone hanno intensificato la cooperazione nel settore dell'idrogeno con la firma di un [memorandum di cooperazione](#) volto a dare impulso all'innovazione e stimolare il mercato internazionale dell'idrogeno. L'UE e il Giappone, già all'avanguardia nelle tecnologie dell'idrogeno, collaboreranno per poter produrre, scambiare, trasportare, stoccare distribuire e usare, in modo sostenibile e a prezzi accessibili, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni. La cooperazione contribuirà a creare un mercato mondiale dell'idrogeno trasparente e basato su regole, senza distorsioni del commercio e degli investimenti. Il memorandum di cooperazione è

stato firmato a Tokyo dalla Commissaria per l'Energia Kadri Simson e dal ministro giapponese dell'Economia, del commercio e dell'industria Yasutoshi Nishimura.

Entrambe le parti si sono già impegnate a conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e ad accelerare la transizione verso l'energia pulita, come indicato nell'[alleanza verde UE-Giappone](#). L'idrogeno può contribuire in modo decisivo sia alla transizione verde che alla sicurezza energetica. Il memorandum individua una serie di settori in cui si incoraggia la collaborazione tra i governi, gli attori industriali, gli istituti di ricerca e le autorità locali dell'UE e del Giappone, per esempio:

- politiche, norme, incentivi e sussidi, anche a livello internazionale, per lavorare a una definizione di norme/standard e certificazioni comuni;
- migliori pratiche e insegnamenti tratti da ricerca, sviluppo, applicazioni e progetti dimostrativi nel campo dell'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni;
- sviluppo di progetti anche nel contesto di iniziative di cooperazione multilaterale, finalizzati, tra l'altro, a sostenere altri paesi del mondo;
- istruzione, miglioramento delle competenze, riqualificazione e formazione professionale, anche attraverso scambi.

La collaborazione tra l'UE e il Giappone in ambito energetico riguarda anche temi quali il gas e la sicurezza, l'eolico offshore, il gas naturale liquefatto (GNL), l'assetto del mercato dell'energia elettrica, le tecnologie e l'energia nucleare. Entrambe le parti hanno fissato l'obiettivo a lungo termine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, e stanno discutendo anche di una collaborazione più stretta sulle emissioni di metano. Durante il vertice UE-Giappone del maggio 2021, è stata sottoscritta un'[alleanza verde](#) che individua nell'idrogeno un settore cruciale di collaborazione futura. Maggiori informazioni:

[Cooperazione UE-Giappone nel campo dell'energia](#)

[Memorandum di cooperazione UE-Giappone sull'idrogeno](#)

Energia, REPowerEU: lanciata la nuova alleanza per promuovere l'industria solare fotovoltaica dell'UE. La Commissione europea, insieme ad attori industriali, istituti di ricerca, associazioni e altre parti interessate, ha lanciato l'**alleanza europea per l'industria solare fotovoltaica**. Nell'ottobre 2022 la Commissione ha [approvato](#) la creazione di una nuova alleanza europea per l'industria solare fotovoltaica a sostegno degli obiettivi della [strategia dell'UE per l'energia solare](#). La strategia è una componente essenziale del piano [REPowerEU](#), che delinea le modalità per aumentare e accelerare in modo massiccio la produzione di energie rinnovabili in Europa al fine di raggiungere l'indipendenza dai combustibili fossili e rendere il nostro sistema energetico più resiliente.

L'alleanza contribuirà ad attenuare il rischio di approvvigionamento garantendo la diversificazione delle forniture attraverso importazioni più varie e il potenziamento della fabbricazione di prodotti innovativi e sostenibili per il solare fotovoltaico nell'UE. La Commissione e i firmatari dell'Alleanza hanno definito le priorità immediate per il 2023 in una [dichiarazione congiunta](#).

Il potenziamento della capacità produttiva interna sarà fondamentale per consentire all'UE di realizzare gli obiettivi di REPowerEU che prevedono oltre 320 GW di capacità solare fotovoltaica di nuova installazione entro il 2025 e quasi 600 GW entro il 2030.

La nuova alleanza ha approvato l'obiettivo di raggiungere una capacità produttiva europea di 30 GW entro il 2025, lungo l'intera catena del valore. Ciò consentirebbe di generare 60 miliardi di euro di nuovo PIL all'anno in Europa e di creare più di 400 000 nuovi posti di lavoro.

L'alleanza offrirà inoltre contributi strategici per ridurre il rischio di approvvigionamento in Europa e sostenere l'industria interna. I suoi lavori saranno incentrati sui seguenti aspetti:

- **garantire opportunità di investimento per il solare fotovoltaico europeo**, attraverso la mappatura delle opportunità di investimento e la creazione di riserve di progetti finanziabili. L'obiettivo è attirare gli investimenti privati per sviluppare e commercializzare prodotti fotovoltaici innovativi e competitivi realizzati in Europa. L'alleanza si adopererà in via prioritaria per allineare gli investimenti dell'UE e quelli nazionali e privati, compresi i piani nazionali per la ripresa e la resilienza;
- **garantire un contesto favorevole per il solare fotovoltaico europeo**, affrontando ostacoli quali la necessità di semplificare le procedure di autorizzazione di nuovi siti di fabbricazione o garantendo l'approvvigionamento di materie prime e componenti necessari per la produzione. L'alleanza contribuirà inoltre alla sostenibilità e alla circolarità in tutta la catena del valore, individuerà innovazioni di punta, anche attraverso la ricerca finanziata dall'UE, e si adopererà per affrontare le carenze di manodopera e di competenze nel settore;
- **diversificare le forniture e rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento**, trovando fornitori, partner e acquirenti alternativi nell'ambito di partenariati, dialoghi e forum commerciali esistenti e futuri per ridurre ulteriormente le attuali dipendenze dell'Europa.

La leadership politica dell'alleanza è assunta dalla Commissione, che supervisiona e facilita i suoi lavori. Il segretariato è gestito da EIT InnoEnergy, a seguito dei risultati positivi ottenuti dall'alleanza delle batterie. Maggiori informazioni:

[Alleanza europea per l'industria solare fotovoltaica](#)

[Alleanze industriali](#)

[REPowerEU](#)

[Strategia industriale europea](#)

Energia, la Commissione UE propone un nuovo strumento per limitare impennate eccessive del prezzo del gas. Ancora una volta in risposta all'attuale crisi energetica, la Commissione propone un [meccanismo di correzione del mercato](#) per **proteggere le imprese e le famiglie dell'UE da episodi di rincari eccessivi del gas nell'Unione**. La proposta va ad aggiungersi alle misure intese a ridurre la domanda di gas e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento diversificando le fonti: è qui introdotto un nuovo meccanismo per attenuare la volatilità nei mercati europei del gas senza mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento.

In seguito alla guerra in Ucraina i prezzi del gas naturale hanno registrato picchi senza precedenti in tutta l'UE, raggiungendo i massimi storici nella seconda metà di agosto. La vertiginosa impennata dei prezzi nelle ultime due settimane di agosto è stata molto dannosa per l'economia europea, con effetti contagiosi sui prezzi dell'energia elettrica e un aumento dell'inflazione generale. Per evitare il ripetersi di episodi di questo genere la Commissione propone uno **strumento temporaneo ad hoc che interviene automaticamente sui mercati del gas in caso di aumenti estremi dei prezzi.**

Un massimale di sicurezza per i prezzi del gas

Lo strumento proposto consiste in un **massimale di sicurezza** di 275 euro per il prezzo dei derivati Title Transfer Facility (TTF) a un mese. Il TTF, che è il parametro di riferimento più comunemente usato per i prezzi del gas nell'UE, svolge un ruolo fondamentale nel mercato europeo del gas all'ingrosso. Il meccanismo **scatterebbe automaticamente** in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- per due settimane il prezzo di regolamento dei derivati TTF front month è superiore a 275 euro;
- nelle due settimane i prezzi del TTF superano di 58 euro il prezzo di riferimento del GNL per 10 giorni consecutivi di negoziazione.

Quando si verificano queste condizioni l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) pubblica immediatamente un **avviso di correzione del mercato** nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e ne informa la Commissione, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e la Banca centrale europea (BCE). Il giorno successivo entrerà in vigore il meccanismo di correzione dei prezzi e non saranno eseguiti ordini per derivati TTF front month che superano il massimale di sicurezza. Il meccanismo potrà essere attivato dal 1° gennaio 2023.

Misure di salvaguardia per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la stabilità del mercato

La proposta di regolamento del Consiglio contiene **misure di salvaguardia per evitare perturbazioni dei mercati dell'energia e dei mercati finanziari.** Poiché non si vuole mettere a repentaglio l'approvvigionamento, il massimale di prezzo è limitato a un solo prodotto a termine (prodotti nel mercato TTF a un mese), in modo che gli operatori possano comunque soddisfare la domanda e acquistare gas sul mercato a pronti e fuori borsa. Per assicurare che la domanda di gas non aumenti, la proposta impone agli Stati membri di comunicare entro due settimane dall'attivazione del meccanismo di correzione del mercato le misure adottate per ridurre il consumo di gas e di energia elettrica. Una volta che la proposta di meccanismo di correzione del mercato sarà stata adottata dal Consiglio, la Commissione proporrà anche di dichiarare lo stato di allarme dell'Unione a norma del regolamento "Risparmiare gas per un inverno sicuro", adottato in luglio, facendo scattare l'obbligo di risparmio di gas per far diminuire la domanda. L'ESMA, la BCE, l'ACER, il gruppo di coordinamento del gas e la Rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas (ENTSO-G) monitoreranno costantemente la situazione. Nel caso in cui il limite di prezzo provochi effetti negativi indesiderati, la proposta prevede che il **meccanismo possa essere sospeso immediatamente in qualsiasi momento.** Ciò può avvenire:

- **automaticamente**, con una **disattivazione** che scatta quando la situazione del mercato del gas naturale non ne giustifica più l'uso, vale a dire quando per 10 giorni consecutivi di negoziazione non si osserva più il divario tra il prezzo del TTF e quello del GNL;
- mediante una **decisione di sospensione della Commissione** quando sono individuati rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione, per gli sforzi di riduzione della domanda, per i flussi di gas intra UE o per la stabilità finanziaria.

La Commissione ha inoltre la possibilità di impedire l'attivazione del meccanismo se le autorità competenti, compresa la BCE, segnalano che questi rischi sono divenuti concreti. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini e l'economia da prezzi eccessivamente alti](#)

[La Commissione presenta ulteriori proposte per combattere i prezzi elevati dell'energia e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento](#)

[Interventi dell'UE per affrontare il rincaro dei prezzi dell'energia](#)

Industria, strategia 2.0 per i droni: creazione di un mercato europeo dei droni su larga scala.

La [strategia europea 2.0 per i droni](#), adottata dalla Commissione europea, delinea una visione per l'ulteriore **sviluppo del mercato europeo dei droni**. Basata sul quadro dell'UE per la sicurezza dell'utilizzo dei droni e la definizione dei loro requisiti tecnici, il più avanzato al mondo, la nuova strategia illustra in che modo l'Europa può promuovere lo sviluppo di **operazioni commerciali su larga scala con droni** offrendo nel contempo nuove opportunità nel settore.

Grazie al **quadro normativo circostanziato** dell'UE in materia, i droni hanno volato in sicurezza i cieli europei per centinaia di migliaia di ore, eseguendo ad esempio operazioni di **sorveglianza delle infrastrutture, monitoraggio delle fuoriuscite di petrolio o campionamento del suolo**. Anche i progetti relativi all'utilizzo di droni per le **consegne aeree di materiale medico**, che garantiscono il trasporto di campioni medici tra servizi sanitari, stanno compiendo apprezzabili progressi. L'attuazione nel gennaio 2023 dello "U-space", un sistema europeo unico al mondo per gestire in sicurezza il traffico di droni, porrà le basi per un incremento delle operazioni.

Prima di promuovere l'utilizzo delle suddette tecnologie innovative, la Commissione intende assicurarsi che **la società sia pronta a sostenere l'uso dei droni**. Per far fronte alle preoccupazioni in materia di rumore, sicurezza e riservatezza, la strategia invita pertanto le autorità nazionali, regionali e locali a fare in modo che i servizi con droni siano allineati alle esigenze dei cittadini.

La strategia prevede che i **servizi con droni** seguenti diventino **parte integrante della vita quotidiana** in Europa **entro il 2030**:

1. **servizi di emergenza, mappatura, produzione di immagini, ispezione e sorveglianza da parte di droni civili, nel rispetto dei quadri normativi applicabili**, come pure **consegna urgente di piccole spedizioni**, ad esempio campioni biologici o prodotti medicinali;
2. servizi di mobilità aerea innovativa, quali gli **aerotaxi**, che forniscano servizi regolari di trasporto di passeggeri, inizialmente con un pilota a bordo, ma con l'obiettivo ultimo di automatizzare completamente le operazioni.

Per realizzare il potenziale del mercato e dei servizi con droni dell'UE è necessario individuare i **componenti critici delle tecnologie**, quali l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, i servizi spaziali dell'UE e le telecomunicazioni mobili. Ciò aiuterà l'UE a costruire un settore dei droni innovativo e competitivo, riducendo le dipendenze strategiche.

La strategia individua inoltre gli ambiti favorevoli per la realizzazione di sinergie tra i droni civili e di difesa e per l'aumento delle capacità anti-droni e della resilienza del sistema.

19 azioni per il mercato dei droni di domani

La Commissione avvierà ora i lavori sulle 19 azioni faro a livello operativo, tecnico e finanziario previste dalla strategia al fine di predisporre un contesto normativo e commerciale adeguato per lo spazio aereo e il mercato dei droni di domani:

1. l'adozione di **norme comuni di aeronavigabilità** e di nuovi **requisiti in materia di formazione** per i piloti remoti e i piloti di aeromobili eVTOL (aeromobili elettrici a decollo e atterraggio verticale con equipaggio);
2. il finanziamento della creazione di una **piattaforma online** per favorire l'attuazione della mobilità aerea innovativa sostenibile da parte dell'industria e dei portatori di interessi locali;
3. l'elaborazione di una **tabella di marcia strategica per le tecnologie dei droni** per individuare i settori prioritari per la ricerca e l'innovazione, ridurre le dipendenze strategiche attuali ed evitare che ne emergano di nuove;
4. la definizione di criteri per un marchio volontario per **droni approvati dal punto di vista della cibersicurezza**.

Le attività indicate prepareranno la strada a operazioni commerciali su larga scala e faranno in modo che l'Europa tragga vantaggio dalle sinergie tra l'uso civile, di sicurezza e militare dei droni e delle tecnologie correlate, comprese le soluzioni anti-droni.

La Commissione aveva annunciato, nella sua [strategia per una mobilità sostenibile e intelligente](#), la preparazione di una strategia europea aggiornata per i droni entro la fine del 2022. La comunicazione è accompagnata da un [documento di lavoro dei servizi della Commissione](#) che contiene la valutazione delle sfide cui deve far fronte l'industria dei droni, come pure l'analisi e i dati alla base della nuova strategia 2.0 per i droni. Dal 2003 a oggi l'UE ha investito quasi 980 milioni di euro nello sviluppo o nell'utilizzo di droni per applicazioni innovative, finanziando 320 progetti relativi ai droni nell'ambito dei suoi programmi di ricerca e innovazione.

Industria, proprietà intellettuale: nuove norme renderanno i disegni e modelli industriali più rapidi e meno costosi. La Commissione ha presentato norme rivedute che renderanno meno costosa e più rapida e prevedibile la protezione dei disegni e modelli industriali in tutta l'UE. Un disegno o modello industriale rappresenta l'aspetto esterno di un prodotto quale risulta dalle sue linee o contorni o dalla sua forma. Le proposte di revisione del regolamento e della direttiva sui disegni e modelli industriali permettono di modernizzare il quadro comunitario in vigore e i regimi nazionali paralleli in materia di disegni e modelli, creati e armonizzati 20 anni fa. Le norme rivedute contribuiranno a migliorare ulteriormente le condizioni che consentono alle imprese di innovare. Allo stesso tempo le norme introducono anche un approccio più

equilibrato alla protezione dei disegni e modelli, garantendo che questi possano essere riprodotti per i pezzi di ricambio in modo da offrire ai consumatori una scelta più ampia per la riparazione di prodotti complessi, in particolare le automobili.

Le due proposte permetteranno di:

- **semplificare e snellire la procedura per la registrazione di un disegno o modello a livello di UE:** le nuove norme rendono infatti più semplice presentare disegni e modelli in una domanda di registrazione (ad esempio tramite la presentazione di file video) o combinare più disegni e modelli in un'unica domanda e riducono le tasse da pagare per i primi dieci anni di protezione, rendendo in tal modo la protezione dei disegni e modelli comunitari registrati più accessibile, efficiente e conveniente, in particolare per i singoli autori e le PMI;
- **armonizzare le procedure e garantire la complementarità con i sistemi dei disegni e modelli nazionali:** il nuovo quadro mira a garantire una maggiore complementarità tra le norme dell'UE e quelle nazionali in materia di protezione dei disegni e modelli, ad esempio per quanto riguarda i requisiti per la registrazione dei disegni e modelli o la semplificazione delle norme per la dichiarazione di nullità di un disegno o modello registrato. Ciò contribuirà a creare condizioni di parità per le imprese in tutta Europa;
- **riprodurre disegni e modelli originali a fini di riparazione di prodotti complessi:** le nuove norme introducono infatti nella direttiva sui disegni e modelli una "clausola di riparazione" a livello di UE, contribuendo in tal modo a favorire e aumentare la concorrenza nel mercato dei pezzi di ricambio. Si tratta di un aspetto particolarmente importante nel settore della riparazione di automobili, in cui dovrebbe diventare giuridicamente possibile in tutti i paesi dell'UE riprodurre parti della carrozzeria a forma vincolata ("must match") identiche a quelle originali a fini di riparazione per ripristinarne l'aspetto iniziale. La "clausola di riparazione" proposta dovrebbe avere effetti giuridici immediati solo per i disegni e modelli futuri, mentre quelli già protetti dovrebbero continuare a beneficiare di tale protezione per un periodo transitorio di 10 anni.

Le proposte presentate fanno seguito al [piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#) adottato nel novembre 2020, in cui la Commissione ha annunciato che avrebbe rivisto la normativa dell'UE sulla protezione dei disegni e modelli in seguito al successo della riforma della normativa UE sui marchi. Si basano sui risultati di una valutazione completa di quest'ultima, da cui emerge che, sebbene i sistemi di protezione dei disegni e modelli nell'UE funzionino nel complesso in modo soddisfacente, vi sono alcune carenze da affrontare. Fa seguito inoltre agli inviti dei portatori di interessi, il Parlamento europeo e il Consiglio, che avevano chiesto alla Commissione di modernizzare e armonizzare ulteriormente la normativa sui disegni e modelli industriali nell'UE.

Le due proposte saranno analizzate dal Parlamento europeo e dal Consiglio affinché vengano adottate secondo la procedura legislativa ordinaria.

Dopo che le proposte saranno state adottate, gli Stati membri dovranno recepire nei rispettivi ordinamenti nazionali le nuove norme della direttiva entro due anni. Per quanto riguarda il regolamento, le modifiche del regolamento sui disegni e modelli comunitari diverranno per la maggior parte applicabili poco dopo la sua entrata in vigore (3 mesi), mentre le restanti

modifiche si applicheranno solo dopo che saranno stati adottati i necessari atti delegati e di esecuzione (18 mesi dopo l'entrata in vigore). Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento](#)

[Proposta di direttiva](#)

[Ulteriori informazioni sui disegni e modelli industriali](#)

Industria, in crescita gli investimenti delle imprese UE in ricerca e sviluppo. Secondo l'edizione 2022 del [quadro di valutazione dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese](#), pubblicata dalla Commissione UE, l'industria europea ha rimesso in moto gli **investimenti in ricerca e sviluppo**, registrando un aumento dell'8,9% nel 2021 rispetto al calo del -2,2% nel 2020 dovuto alla pandemia. Giunto alla 19^a edizione, il quadro di valutazione dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese è una pubblicazione annuale edita dal 2004 in cui sono raccolte le più recenti informazioni economiche e finanziarie tratte dagli ultimi bilanci certificati pubblicati dai 2 500 principali investitori in R&S del mondo, compresi i primi 1 000 investitori con sede nell'UE.

L'UE rimane leader mondiale degli investimenti in R&S nel settore automobilistico, in cui la trasformazione verso i veicoli elettrici e la digitalizzazione proseguono a pieno ritmo. Il quadro di valutazione rileva altresì un'ampia diversificazione settoriale nell'UE, in particolare rispetto agli Stati Uniti d'America, dove gli investimenti in R&S sono fortemente concentrati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Per la prima volta dal quadro di valutazione, il totale degli investimenti in R&S effettuati dalle prime 2 500 imprese mondiali ha superato i mille miliardi di euro (1 094 miliardi di euro). Un'evoluzione importante è che, considerate collettivamente, le imprese cinesi comprese nel quadro di valutazione detengono ora una quota del totale mondiale leggermente superiore rispetto alle imprese dell'Unione (il 17,9% per le imprese cinesi e il 17,6% per le imprese dell'UE). Le imprese statunitensi restano in vetta alla classifica, con una quota salita al 40,2% del totale mondiale.

Sempre più combattuta la corsa mondiale alla tecnologia

Il quadro di valutazione evidenzia l'intensificazione della corsa mondiale alla tecnologia nei quattro settori fondamentali che rappresentano più dei tre quarti di tutte le attività di R&S delle imprese comunicate:

- produzione di TIC (22,6%);
- industrie della salute (21,5%);
- servizi TIC (19,8%);
- industria automobilistica (13,9%).

Le imprese statunitensi e cinesi continuano a registrare tassi di crescita degli investimenti in R&S (rispettivamente 16,5% e 24,9%) superiori a quelli delle omologhe dell'UE. Questo si spiega con il fatto che le imprese statunitensi comprese nel quadro di valutazione sono i primi investitori in R&S nelle TIC (sia per produzione sia per prestazione di servizi) e nei settori della salute, mentre le imprese cinesi comprese nel quadro di valutazione superano quelle dell'UE non soltanto nella produzione di TIC, ma anche nei servizi TIC. Nell'ultimo decennio il numero di società cinesi

comprese nel quadro di valutazione è più che triplicato (da 176 nel 2011 a 678 nel 2021), a scapito di imprese dell'UE e giapponesi, eliminate da settori manifatturieri più tradizionali.

Tendenze

Molti Stati membri dell'UE contano **importanti protagonisti della R&S in settori quali l'aerospaziale, la difesa e la chimica, oltre alle industrie automobilistica, delle TIC e della salute**. Fra le 1 000 imprese di punta dell'UE si conta un numero considerevole di piccole e medie imprese (PMI) attive nei settori della salute e delle TIC, che nel 2021 hanno evidenziato una crescita incoraggiante della R&S. Si tratta di un segnale positivo per importanti gruppi-obiettivo della [nuova agenda europea per l'innovazione](#), che fra i vari temi tratta dell'espansione e della crescita dei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico e delle tecnologie innovative e innesca ricadute intersettoriali con il sostegno del [Consiglio europeo per l'innovazione](#). Anche la [strategia industriale aggiornata](#) promuove le politiche dell'innovazione nella base industriale generale d'Europa, compresi i settori ad alta tecnologia.

Per quanto riguarda le tecnologie verdi e le tecnologie dell'economia circolare, la classifica basata sui brevetti delle imprese comprese nel quadro di valutazione mostra che le imprese dell'UE e degli USA sono ai primi posti per i brevetti di valore elevato e che l'UE primeggia nelle invenzioni d'interesse per la circolarità. Maggiori informazioni:

[Quadro di valutazione 2022 dell'UE sugli investimenti in R&S delle imprese](#)

[Relazione interattiva](#)

Istruzione, progressi verso lo spazio europeo dell'istruzione, permangono criticità per quanto riguarda equità e carenza di insegnanti. La Commissione europea ha approvato la relazione sui progressi compiuti per la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione. La relazione fa il punto sulle iniziative e le tendenze in atto nell'UE per quanto riguarda i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione e fissa l'agenda per il 2025.

Le 40 iniziative in corso a livello di UE comprendono azioni strategiche che spaziano dall'apprendimento misto all'apprendimento per lo sviluppo sostenibile, dalla strategia europea per le università fino ai progetti finanziati dall'UE come le accademie degli insegnanti, la coalizione "Istruzione per il clima" o i centri di eccellenza professionale. Viene inoltre dato seguito ai lavori dei gruppi di esperti, come quelli sulla disinformazione o gli investimenti di qualità, e sono attuate misure per rendere più inclusivi il programma Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà grazie all'impegno comune per lo spazio europeo dell'istruzione, queste iniziative stanno rafforzando l'attività degli Stati membri.

Questo approccio comune, nazionale e dell'UE, si è rivelato particolarmente efficace nella risposta alle nuove problematiche che i sistemi di istruzione e formazione dell'UE hanno dovuto affrontare negli ultimi due anni, vale a dire la pandemia da COVID-19 e l'accoglienza di discenti e insegnanti rifugiati a seguito della guerra in Ucraina. Il quadro strategico rafforzato, che riunisce gli Stati membri e i principali portatori di interessi, ha consentito la messa in comune di conoscenze e risorse, la condivisione organizzata di buone pratiche e l'attuazione di soluzioni concrete.

Nella relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione che accompagna la relazione sono riportati alcuni esempi dei passi avanti fatti verso il conseguimento degli obiettivi a livello di UE, come la diminuzione dell'abbandono scolastico e l'aumento del tasso di istruzione terziaria e della partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia. Allo stesso tempo alcuni segnali mostrano che sono necessari sforzi sistemici a più lungo termine per migliorare l'equità nel campo dell'istruzione e affrontare la carenza di insegnanti. Grazie a nuovi indicatori a livello di UE per entrambi gli ambiti, le politiche potranno basarsi su dati concreti e sarà favorito l'apprendimento reciproco.

Si stima che fra il programma Erasmus+, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi della politica di coesione dell'UE, la spesa totale dell'UE per l'istruzione e la conoscenza tra il 2021 e il 2027 sarà triplicata rispetto al periodo 2014-20. Sarà pertanto essenziale porre l'accento, nei prossimi anni, sull'attuazione, gli investimenti di qualità, l'assorbimento e il monitoraggio attento dei progressi compiuti dagli Stati membri per consolidare le riforme sistemiche e produrre effetti positivi sui discenti, sugli insegnanti, sull'economia e sulle nostre società.

La Commissione darà seguito alla relazione sull'andamento dei lavori con un processo di revisione intermedia nel 2023, dal quale sarà tratto insegnamento e slancio per il periodo fino al 2025, quando dovrà essere stilata una relazione completa sulla realizzazione dello [spazio europeo dell'istruzione](#). Maggiori informazioni:

[Pacchetto di relazioni sull'andamento dei lavori](#)

[Scheda informativa sui progressi verso lo spazio europeo dell'istruzione](#)

[Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione per il 2022](#)

[Portale dello spazio europeo dell'istruzione](#)

[Vertice sull'istruzione 2022](#)

[Erasmus+](#)

Ricerca, 13,5 miliardi di euro di investimento dell'UE in ricerca e innovazione nel 2023-2024. La Commissione ha adottato il principale **programma di lavoro** di [Horizon Europe](#) 2023-24, dotato di circa **13,5 miliardi di euro** per sostenere i **ricercatori e gli innovatori** in Europa nella ricerca di **soluzioni innovative per le sfide ambientali, energetiche, digitali e geopolitiche**.

Nell'ambito del più ampio programma di ricerca e innovazione [Horizon Europe](#), da 95,5 miliardi di euro, questo finanziamento contribuirà al conseguimento degli **obiettivi climatici** dell'UE, all'aumento della **resilienza energetica** e allo sviluppo di **tecnologie digitali di base** e comprende azioni mirate per **sostenere l'Ucraina**, rafforzare la resilienza economica e contribuire a una ripresa sostenibile dalla pandemia da COVID-19. I fondi contribuiranno a rafforzare l'ecosistema europeo della ricerca e dell'innovazione, anche attraverso una più ampia partecipazione di ricercatori e innovatori in tutta Europa, una maggiore mobilità e finanziamenti per infrastrutture di ricerca di livello mondiale.

Avanzare nell'azione per il clima e nella trasformazione digitale

5.67 miliardi di euro (oltre il 42 % del bilancio del programma di lavoro) sono destinati ai principali obiettivi dell'azione per il clima, alla ricerca di soluzioni innovative per ridurre le

emissioni di gas a effetto serra e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'importo stanziato per sostenere la biodiversità è pari a **1,67 miliardi di euro**.

Oltre **4,5 miliardi di euro** andranno alla transizione digitale dell'UE, anche per lo sviluppo di tecnologie digitali fondamentali e per incoraggiarne l'integrazione nella vita quotidiana dei cittadini.

Si darà inoltre ampio sostegno al **nuovo Bauhaus europeo**, che mira a evidenziare i benefici della transizione verde nella vita quotidiana e negli spazi di vita delle persone.

Sostegno per un'Europa sicura e resiliente

Quasi 970 milioni di euro saranno investiti per contribuire ad accelerare la transizione verso l'energia pulita, in linea con il piano **REPowerEU**, e aumentare l'**indipendenza energetica dell'Europa** da fornitori inaffidabili e dalla volatilità di mercato dei combustibili fossili.

Nel 2023 il programma di lavoro indirizzerà investimenti di **oltre 1 miliardo di euro** da **NextGenerationEU** verso la ripresa dell'Europa dai danni economici e sociali causati dalla pandemia da COVID-19. Sosterrà inoltre la ricerca e l'innovazione **con 336 milioni di euro** destinati a migliorare la preparazione alle pandemie e a rispondere alle emergenze sanitarie, in linea con gli obiettivi dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA).

Sosterrà inoltre le infrastrutture critiche nella difesa contro le **minacce fisiche e informatiche**, rafforzando la resilienza dell'UE.

I problemi globali richiedono soluzioni globali

Il programma di lavoro di **Horizon Europe 2023-2024** comprende azioni volte a sostenere e rafforzare **iniziative internazionali** in materia di energie rinnovabili, sistemi alimentari, sanità globale, osservazioni ambientali e altro ancora. Il programma introduce la nuova **"Iniziativa per il Mediterraneo"**, in risposta alla nuova agenda per la ricerca e l'innovazione elaborata con l'Unione per il Mediterraneo.

Per quanto riguarda la **cooperazione con la Cina**, il programma di lavoro si concentrerà sulla risposta alle sfide globali mediante due iniziative faro di ricerca in materia di alimentazione, agricoltura e biotecnologia e cambiamenti climatici e biodiversità.

L'apertura alla cooperazione internazionale è bilanciata dalla necessità di salvaguardare **gli interessi dell'UE in settori strategici**, in particolare per promuovere l'autonomia strategica aperta dell'UE, la sua leadership tecnologica e la sua competitività.

Missioni dell'UE

Ammonterà a **oltre 600 milioni di euro** l'investimento nelle cinque **missioni dell'UE** nel 2023. Si sosterranno in tal modo la ricerca e l'innovazione, che dovrebbero tradursi, ad esempio, in una migliore preparazione degli enti locali e regionali di fronte ai rischi legati al clima, nel ripristino di almeno 25 000 km di tratti fluviali a scorrimento libero, nella firma di "Climate City Contracts" con 100 città, nell'introduzione di programmi di monitoraggio del suolo o nell'ottimizzazione degli interventi diagnostici oncologici minimamente invasivi. La Commissione prevede che le missioni raccolgano contributi da altre fonti di finanziamento, per raggiungere un livello complessivo di investimenti a fine 2023 che superi gli investimenti effettuati nell'ambito di **Horizon Europe**.

I primi inviti a presentare proposte sono stati pubblicati a inizio di questo mese sul **portale UE Funding & Tenders**. Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro 2023-2024 di Horizon Europe](#)

[Schede informative di Horizon Europe](#)

[Horizon Europe](#)

[Piano strategico di Horizon Europe](#)

[Portale Finanziamenti e appalti – opportunità di finanziamento](#)

Ricerca, stanziati dal Consiglio europeo per l'innovazione 1,6 miliardi di euro per tecnologie innovative.

La Commissione europea ha adottato il [programma di lavoro 2023](#) del [Consiglio europeo per l'innovazione](#) (CEI). Il programma offre agli scienziati e agli innovatori opportunità di finanziamento per un valore di 1,6 miliardi di euro nel 2023 per **rendere fruibili tecnologie innovative e creare nuovi mercati**. Oltre mezzo miliardo di euro è destinato alle tecnologie di prossima generazione in settori strategici per l'Europa, tra cui lo stoccaggio di energia, la quantistica, i semiconduttori e la sicurezza alimentare.

Il nuovo finanziamento per il 2023 rafforza la crescente attività del CEI nel sostenere **le tecnologie ad alto impatto e le start-up**. Il programma di lavoro per il 2023 comprende diverse novità e azioni pilota a sostegno della [nuova agenda europea per l'innovazione](#).

Principali novità:

- Una serie di **otto sfide per le start-up e le PMI affinché diventino leader mondiali** in settori tecnologici strategici, con uno stanziamento per sovvenzioni e investimenti pari a 525 milioni di euro;
- Un nuovo regime per **aumentare il flusso di talenti innovanti** verso start-up a elevatissimo contenuto tecnologico mediante tirocini di ricercatori promettenti;
- maggiore sostegno alle **donne innovatrici**, collegando l'Accelerator del CEI alle imprese sostenute da Women TechEU;
- sostegno alla sperimentazione delle innovazioni del CEI presso **committenti pubblici e privati**;
- ulteriori **collaborazioni con l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)**, tramite l'apertura di servizi di accelerazione d'impresa e l'istituzione di un premio congiunto CEI-EIT per le donne innovatrici.

Sostegno alle priorità dell'UE

Il programma di lavoro del CEI per il 2023 stabilisce una serie aggiornata di "Sfide del CEI", con oltre mezzo miliardo di euro a disposizione delle start-up per sviluppare tecnologie future che contribuiranno agli obiettivi dell'UE di accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, di sicurezza dell'approvvigionamento di semiconduttori e di sicurezza delle catene di approvvigionamento alimentare, nonché di un'edilizia rispettosa dell'ambiente. Le sfide proposte sosterranno direttamente gli obiettivi strategici dell'UE quali [REPowerEU](#), la [normativa europea sui semiconduttori](#), il [nuovo Bauhaus europeo](#), la sicurezza alimentare e le [missioni dell'UE nell'ambito di Horizon Europe](#).

Finanziamento e sostegno del Consiglio europeo per l'innovazione nel 2023

- Lo strumento "**Pathfinder del CEI**" (del valore di **343 milioni di euro**) è destinato ai gruppi di ricerca multidisciplinari affinché si dedichino a ricerche futuristiche con potenzialità tecnologiche rivoluzionarie (sovvenzioni fino a 4 milioni di euro).
- La **Transizione del CEI** (del valore di **128,3 milioni di euro**) mira a trasformare i risultati della ricerca in opportunità di innovazione e sarà incentrata sui risultati ottenuti dai progetti dello strumento Pathfinder e dai progetti di prova concettuale del Consiglio europeo della ricerca al fine di perfezionare le tecnologie e sviluppare un interesse commerciale per applicazioni specifiche (sovvenzioni fino a 2,5 milioni di euro).
- L'**Accelerator del CEI** (del valore di **1,13 miliardi di euro**) è destinato alle start-up e PMI per aiutarle a sviluppare e rendere fruibili innovazioni ad alto impatto potenzialmente in grado di creare nuovi mercati o di trasformare quelli esistenti (sovvenzioni inferiori a 2,5 milioni di euro; investimenti azionari da 0,5 a 15 milioni di euro).

Tutti i progetti del Consiglio europeo per l'innovazione hanno accesso ai [servizi di accelerazione d'impresa](#) che forniscono formatori, mentori, consulenti ed esperienza, opportunità di partenariato con imprese, investitori ecc. oltre a una serie di servizi ed eventi.

Visibilità e impatto

La relazione d'impatto del CEI documenta l'impatto del Centro per il periodo dal 2014 al primo anno completo di attività come iniziativa a pieno titolo nell'ambito di Horizon Europe, ossia il 2021.

Il sostegno fornito finora si è tradotto in:

- portafoglio delle società CEI arrivato a una **valutazione complessiva di oltre 40 miliardi di euro**, comprese **12 imprese unicorno** e **112 imprese centauro**;
- incentivo di **investimenti successivi per oltre 10 miliardi di euro** nelle società in portafoglio, anche da parte di venture capital, imprese e banche di promozione nazionali;
- il **20% dei finanziamenti per le imprese guidate da donne** nell'ambito dell'Accelerator e oltre il **30% di ricercatrici** nel Pathfinder;
- conclusione di 92 accordi di investimento e **mobilizzazione di 500 milioni di euro di coinvestimento** insieme al fondo CEI, pari a 2,6 euro di investimenti azionari aggiuntivi per ogni euro di investimento erogato dal fondo CEI;
- sostegno a oltre **500 progetti di ricerca** che hanno prodotto circa **1 375 innovazioni**, di cui oltre il 90% in grado di portare a un prodotto o a un processo nuovo o migliorato;
- stanziamento di **100 milioni di euro per commercializzare idee innovative** attraverso la prima serie di inviti del CEI a presentare proposte per la transizione.

Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro del CEI per il 2023 e schede informative](#)

[Relazione d'impatto del CEI per il 2022](#)

Ricerca, l'UE e il Canada avviano negoziati ufficiali per l'associazione a Horizon Europe. E' stata raggiunta un'altra importante tappa verso una più profonda collaborazione tra l'Unione europea

e il Canada in ambito scientifico: la Commissione e il governo canadese hanno avviato negoziati ufficiali per l'adesione del Canada a [Horizon Europe](#).

L'associazione a [Horizon Europe](#) è la **più stretta forma di collaborazione** offerta dall'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione. I ricercatori e le organizzazioni canadesi potranno dare il proprio contributo al programma alle stesse condizioni dei soggetti giuridici degli Stati membri dell'UE. Avranno inoltre accesso ai finanziamenti di [Horizon Europe](#) e potranno entrare a far parte delle reti di ricercatori europee e internazionali volte ad affrontare **sfide mondiali** come quelle legate ai cambiamenti climatici, all'energia e alla sanità.

[Horizon Europe](#) è il programma di ricerca e innovazione dell'UE più vasto di sempre, con una dotazione di 95,5 miliardi di euro. Il programma ha ridefinito l'approccio alla cooperazione internazionale nel campo della ricerca e dell'innovazione, offrendo per la prima volta la possibilità di associazione a **paesi terzi che condividono gli stessi principi e hanno un solido settore scientifico, tecnologico e dell'innovazione**, non necessariamente situati in prossimità dell'Unione europea. Si basa sull'apertura al mondo, cioè consente a soggetti provenienti da tutto il mondo di partecipare alla maggior parte dei bandi. Le organizzazioni dei paesi associati hanno maggiori opportunità di far parte di progetti collaborativi e ricevono lo stesso trattamento dei soggetti giuridici degli Stati membri dell'UE per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti.

L'associazione a [Horizon Europe](#) è uno strumento fondamentale dell'[approccio globale dell'Europa alla cooperazione in materia di ricerca e innovazione](#) in un mondo sempre più mutevole e instabile. È una conferma dell'impegno dell'UE a promuovere l'eccellenza, mettere in comune le risorse per accelerare il progresso scientifico, sviluppare ecosistemi dell'innovazione dinamici e promuovere un'apertura mondiale che sia anche strategica e reciproca.

I negoziati proseguiranno nei prossimi mesi, con l'obiettivo di raggiungere un accordo entro la primavera del 2023. Entrambe le parti auspicano che il Canada diventi ufficialmente associato a [Horizon Europe](#) nel 2023. Maggiori informazioni:

[Horizon Europe](#)

[L'approccio globale dell'Europa alla ricerca e all'innovazione](#)

Salute, adottate le nuove raccomandazioni sullo screening dei tumori nell'UE. A seguito della proposta della Commissione UE di rafforzare la prevenzione del cancro attraverso l'individuazione precoce, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato un [nuovo approccio allo screening dei tumori](#). Si tratta di un passo importante per migliorare l'individuazione precoce in tutta l'UE, un importante obiettivo del [piano europeo di lotta contro il cancro](#).

Il nuovo approccio dell'UE, che si basa sugli sviluppi e sui dati scientifici più recenti, contribuirà a **garantire che il 90 % della popolazione dell'UE che soddisfa i requisiti per lo screening del carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto abbia la possibilità di sottoporvisi entro il 2025**. Il nuovo approccio invita inoltre ad estendere i programmi di screening al carcinoma prostatico, polmonare e, in determinate circostanze, al carcinoma gastrico, secondo un approccio graduale.

Per il carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto, il nuovo approccio dell'UE raccomanda:

- lo screening del **carcinoma della mammella** con mammografia per le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e lo suggerisce per le donne da 45 a 74 anni;
- il test per il papillomavirus umano (HPV) come strumento preferito per lo screening del **carcinoma della cervice uterina** per le donne di età compresa tra 30 e 65 anni, con un intervallo di almeno cinque anni;
- il test immunochimico fecale (FIT) quantitativo come test preferito per lo screening del **carcinoma del colon-retto** prima di indirizzare le persone di età compresa tra i 50 e i 74 anni ad una colonoscopia di follow-up.

Per quanto riguarda il carcinoma polmonare, prostatico e gastrico, nella raccomandazione si invitano gli Stati membri, sulla base di ulteriori ricerche:

- ad esaminare la fattibilità e l'efficacia della tomografia computerizzata a bassa dose per lo screening dei soggetti ad alto rischio di **carcinoma polmonare**, tra cui i forti fumatori e gli ex fumatori, e a collegare lo screening agli approcci di prevenzione primaria e secondaria;
- a valutare la fattibilità e l'efficacia dello screening organizzato del **carcinoma prostatico** per gli uomini, sulla base di test dell'antigene prostatico specifico (PSA) in combinazione con l'imaging a risonanza magnetica (MRI) come follow-up;
- a seguire strategie di screening e test per *Helicobacter pylori* (un batterio che può provocare il carcinoma gastrico) per i paesi e le regioni con un'elevata incidenza e mortalità in relazione al **carcinoma gastrico**.

È **disponibile un sostegno finanziario** per lo **screening dei tumori**, che comprende **38,5 milioni di euro** già impegnati per progetti a titolo del [programma "UE per la salute" \(EU4Health\)](#) e **60 milioni di euro** nell'ambito di [Horizon Europe](#). Nell'ambito del [programma di lavoro 2023 di "UE per la salute"](#), altri 38,5 milioni aiuteranno gli Stati membri nell'attuazione di questa nuova raccomandazione del Consiglio e nell'elaborazione di orientamenti dell'UE. Un ulteriore sostegno può essere fornito anche dai fondi regionali, di coesione e sociali europei. Maggiori informazioni:

[Raccomandazione sullo screening dei tumori](#)

[Scheda informativa: piano europeo di lotta contro il cancro – un nuovo approccio allo screening dei tumori](#)

[Scheda informativa: piano europeo di lotta contro il cancro: a che punto siamo?](#)

[Schede informative del JRC](#)

[Politica dell'UE in materia di cancro](#)

[Centro di conoscenze sul cancro](#)

Salute, la Commissione europea ha adottato la nuova strategia globale dell'UE in materia di salute. Adottata dalla Commissione la nuova strategia globale dell'UE in materia di salute per migliorare la sicurezza sanitaria mondiale e garantire a tutti una migliore salute in un mondo che cambia. Con questa strategia l'UE assume un ruolo guida di primo piano e rafforza le proprie

responsabilità in materia per affrontare i principali problemi e combattere con determinazione le disuguaglianze in ambito sanitario a livello mondiale: un programma in materia di salute globale da portare a termine e la lotta contro le minacce per la salute nell'era delle pandemie. La strategia considera la salute mondiale un pilastro fondamentale della politica estera dell'UE, un settore essenziale dal punto di vista geopolitico e di importanza cruciale per l'autonomia strategica dell'UE. Promuove partenariati sostenibili e significativi tra pari sulla base del [Global Gateway](#). In quanto [dimensione esterna dell'Unione europea della salute](#), la strategia è concepita per orientare l'azione dell'UE al fine di garantire una migliore preparazione e risposta alle minacce per la salute senza soluzione di continuità.

Un nuovo approccio per affrontare i problemi mondiali

La strategia propone tre priorità fondamentali correlate tra loro per affrontare i problemi sanitari mondiali:

- migliorare la salute e il benessere delle persone lungo tutto l'arco della vita;
- rafforzare i sistemi sanitari e promuovere la copertura sanitaria universale;
- prevenire e combattere le minacce sanitarie, comprese le pandemie, con un approccio "One Health".

La strategia mira a **recuperare il terreno perduto per raggiungere gli obiettivi universali in materia di salute** nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030. A tal fine, la strategia riorienta l'azione dell'UE verso il conseguimento di una copertura sanitaria universale, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base e la lotta contro le cause profonde dei problemi di salute, come la povertà e le disuguaglianze sociali. La strategia sottolinea l'importanza di **affrontare importanti fattori che sono alla base dei problemi di salute** come i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, la sicurezza alimentare, i conflitti e altre crisi umanitarie. Per questo motivo la strategia introduce un solido approccio "**salute in tutte le politiche**" per far sì che un'ampia gamma di politiche possa effettivamente contribuire agli obiettivi in materia di salute. Individua **tre fattori chiave** per migliorare la salute, vale a dire la digitalizzazione, la ricerca e professionisti specializzati in azioni concrete per progredire a livello mondiale in questi settori.

La strategia mira inoltre a **migliorare la sicurezza sanitaria mondiale** tutelando i cittadini dalle minacce intensificando la prevenzione, la preparazione e la capacità di risposta, nonché l'individuazione precoce dei problemi. Le minacce possono essere di natura chimica, biologica, nucleare o consistere in pandemie o nella resistenza antimicrobica che uccide senza far rumore.

La strategia suggerisce un'ampia gamma di azioni per far fronte a tali minacce:

- un accesso più equo ai vaccini e alle cure mediche rafforzando i sistemi farmaceutici locali e la capacità di produzione;
- norme internazionali solide e vincolanti in materia di pandemie;
- una sorveglianza più rigorosa e l'individuazione degli agenti patogeni;
- un approccio globale che affronti tutte le correlazioni esistenti tra l'ambiente, la salute animale/vegetale e la salute umana ("approccio One Health").

Nel momento in cui sta emergendo un **nuovo ordine sanitario a livello mondiale** la strategia getta le basi affinché l'UE contribuisca a definirlo impegnandosi a fondo, in maniera strategica, assertiva ed efficace.

- Sostiene il nuovo tipo di **solida governance globale** di cui il mondo ha bisogno in un contesto geopolitico complesso. In essa rientrano un'OMS più forte, più efficace e responsabile, che sia al centro del sistema multilaterale e che venga finanziata in modo sostenibile;
- Amplia i **partenariati internazionali dell'UE in materia di salute** come parte della strategia Global Gateway, sulla base della cotitolarità e della corresponsabilità dei nostri partner. Migliorare la loro sovranità sanitaria garantirà una maggiore resilienza e autonomia e ci consentirà di concentrarci su coloro che ne hanno più bisogno e laddove il nostro impatto può essere maggiore;
- **Incentiva l'approccio Team Europa** per esprimerci con una voce che sia realmente unica e potente e garantisce uno stretto coordinamento con gli Stati membri, in modo che l'azione politica e i mezzi finanziari siano strettamente legati alle nuove priorità;
- Promuove un finanziamento più efficace mediante **finanziamenti innovativi, la messa in comune di risorse a livello internazionale e coinvestimenti** da parte dei paesi partner e altri attori, come il settore privato.

Maggiori informazioni:

[Strategia globale dell'UE in materia di salute](#)

[Scheda informativa sulla strategia dell'Unione europea in materia di salute mondiale](#)

[Relazione sullo stato della preparazione sanitaria](#)

[Scheda informativa sulla relazione sullo stato della preparazione sanitaria e sul piano di lavoro dell'HERA 2023](#)

[Global Gateway](#)

[Unione europea della salute](#)

[Salute e demografia](#)

[La salute a livello mondiale](#)

Spazio, la Commissione UE firma un nuovo contratto per i servizi di lancio dei satelliti Copernicus. L'UE ha compiuto un altro passo importante verso il conseguimento degli **obiettivi del programma spaziale 2021-2027** firmando un nuovo contratto con la società Arianespace per i servizi di lancio dei satelliti Sentinel di Copernicus. Tra il 2023 e il 2026 Arianespace effettuerà 6 lanci Vega-C per Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'Unione europea. La firma del contratto segna una pietra miliare nel lavoro attualmente svolto dall'UE per diventare un cliente strategico a livello di acquisizione dei servizi di lancio dell'UE, rafforzare la propria sovranità tecnologica e assicurarsi un accesso allo spazio autonomo, affidabile ed efficace sotto il profilo dei costi.

I servizi e i dati di osservazione della Terra forniti da Copernicus sono essenziali nella vita quotidiana degli europei. L'UE dispone già di una costellazione di 7 satelliti Sentinel operativi nell'ambito del programma Copernicus (Sentinel-1A, Sentinel-2A e 2B, Sentinel-3A e 3B, Sentinel-5P e Sentinel-6A), che contribuiscono alla fornitura di dati e servizi preziosi per un'ampia gamma di applicazioni quotidiane, dall'agricoltura alla risposta alle crisi, ma anche per la lotta contro i cambiamenti climatici, per citarne alcune.

Il contratto con Arianespace soddisferà le esigenze del servizio di lancio con Vega-C per i prossimi 5 anni e garantirà il rafforzamento della costellazione Copernicus (con Sentinel-1C, Sentinel-1D, Sentinel-2C e Sentinel-3C) e la messa in orbita di nuove capacità di osservazione (satelliti Sentinel CO2M A e B). Si prevede che tutti i lanci saranno effettuati dal cosmodromo di Kourou nella Guyana francese.

Questo contratto con Arianespace non comprende i servizi di lancio dei futuri satelliti Galileo, per i quali sono in corso negoziati.

Parallelamente la Commissione intensificherà gli sforzi per accelerare la disponibilità di nuovi sistemi di lanciatori nell'UE allo scopo di aumentare la competitività, la flessibilità e la capacità di risposta, in particolare attraverso l'iniziativa "**Flight Ticket**", che sarà operativa nel 2023. L'UE fungerà da cliente strategico a livello di acquisizione di servizi di lancio per le proprie esigenze istituzionali, in particolare il suo programma In Orbit Demonstration/Validation. Maggiori informazioni:

[Programma spaziale dell'UE
Copernicus](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento. Tra le consultazioni attualmente aperte vi segnaliamo:

Consultazione sulla "[Comunicazione della Commissione sulla definizione del mercato rilevante ai fini dell'applicazione del diritto dell'Unione in materia di concorrenza](#)".

L'obiettivo principale del progetto di comunicazione riveduta sulla definizione del mercato è quello di offrire alle imprese maggiori orientamenti, trasparenza e certezza del diritto al fine di facilitare il rispetto delle regole, anche attraverso esempi concreti. Il progetto mira inoltre a contribuire a un'applicazione più efficace delle regole da parte della Commissione e delle autorità nazionali garanti della concorrenza. Scadenza: 13.01.2023.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Bando per "misure di informazione sulla politica di coesione europea"

L'obiettivo principale dell'invito è fornire sostegno per la produzione e la diffusione di informazioni e contenuti legati alla politica di coesione dell'UE, compreso tra l'altro il Fondo per una transizione giusta, o il sostegno pertinente nell'ambito del piano per la ripresa per l'Europa o dallo strumento di sostegno tecnico.

Le proposte dovrebbero fornire informazioni coerenti, obiettive e complete, al fine di fornire un quadro generale accurato della politica di coesione dell'UE e dovrebbero illustrare e valutare il ruolo della politica di coesione nel realizzare le priorità politiche dell'UE e nell'affrontare le sfide attuali e future per l'UE, i suoi Stati membri, le sue regioni e il livello locale.

L'ambito geografico di questo invito si concentra sugli Stati membri dell'UE, compresi i paesi e territori d'oltremare (PTOM).

Le misure di informazione proposte dovrebbero includere una o più attività quali:

- produzione e distribuzione di materiale cartaceo, multimediale o audiovisivo;
- attività di comunicazione web e social;
- eventi mediatici;
- convegni, seminari, workshop.

Scadenza: **10 gennaio 2023.**

Sito per partecipare al [bando](#).

Bando Music Moves Europe - Creative Europe AWP 2022

L'obiettivo di questo bando è selezionare un consorzio di almeno due candidati di due Paesi ammissibili in grado di promuovere la competitività, l'innovazione e la diversità all'interno di un gran numero di organizzazioni del settore musicale europeo, fornendo loro anche un sostegno

finanziario. L'obiettivo è sostenere la distribuzione sostenibile della musica, con particolare attenzione alla musica dal vivo, ad esempio il livestreaming, la cooperazione tra locali musicali e l'esportazione di musica.

Le domande devono prevedere la realizzazione di due attività distinte ma collegate:

1. Un programma di sostegno finanziario che ridistribuisca fondi a terzi attivi nel settore musicale.
2. Un programma di attività di sviluppo delle capacità a beneficio del settore della musica dal vivo.

Il budget disponibile per il bando è di **4 500 000 euro**.

Scadenza: **12 gennaio 2023**.

Tutti i dettagli sul bando sono disponibili sul seguente [sito](#).

Meccanismo per collegare l'Europa, pubblicati i bandi 2022

L'**Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente** (CINEA) ha pubblicato un nuovo bando nell'ambito del **Meccanismo per collegare l'Europa** (CEF), settore dei **trasporti**, con un budget di 5,12 miliardi di euro messi a disposizione per progetti finalizzati a nuove infrastrutture di trasporto europee aggiornate e migliorate.

Il **CEF** è uno strumento di finanziamento dell'UE che sostiene lo sviluppo di reti transeuropee ad alto rendimento, sostenibili ed interconnesse nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, il CEF sostiene gli investimenti per la costruzione di nuove infrastrutture di trasporto in Europa o per la riabilitazione e il miglioramento di quelle esistenti.

I progetti finanziati nell'ambito di questi bandi contribuiranno ad aumentare la **sostenibilità** della rete di trasporto, mettendo l'UE sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del **Green Deal europeo** di ridurre le **emissioni** dei trasporti del **90% entro il 2050**.

Il bando intende sostenere i progetti infrastrutturali sulle reti TEN-T Core e Comprehensive nei seguenti settori:

- ferrovie
- vie navigabili interne
- porti marittimi e interni
- sicurezza stradale
- terminali strada-ferrovia
- piattaforme logistiche multimodali
- hub multimodali per i passeggeri
- applicazioni intelligenti e interoperabili per i trasporti
- mobilità sicura e protetta
- resilienza delle infrastrutture

A seguire elenchiamo i bandi pubblicati:

- [CEF-T-2022-COMPCOEN-IWWP-WORKS](#) – Porti interni - studi, opere o misti
- [CEF-T-2022-COMPCOEN-MARP-WORKS](#) – Porti marittimi - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPCOEN-RAIL-WORKS](#) – Ferrovia - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPCOEN-ROADS-WORKS](#) – Strade, terminali ferroviari e stradali e piattaforme logistiche multimodali - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPGEN-IWWP-WORKS](#) – Porti interni - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPGEN-MARP-WORKS](#) – Porti marittimi - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPGEN-RAIL-WORKS](#) – Ferrovia - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-COMPGEN-ROADS-WORKS](#) – Strade, terminali ferroviari e stradali e piattaforme logistiche multimodali - studi, lavori o misti
- [CEF-T-2022-CORECOEN-RAIL-WORKS](#) – Ferrovia - studi, lavori o misti

- CEF-T-2022-CORECOEN-ROADS-WORKS – Strade, terminali ferroviari e stradali e piattaforme logistiche multimodali - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-COREGEN-RAIL-WORKS – Ferrovia - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-COREGEN-ROADS-WORKS – Strade, terminali ferroviari e stradali e piattaforme logistiche multimodali - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SAFEMOBOCOEN-PARKINGS-WORKS – Infrastruttura di parcheggio sicura e protetta - opere
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-VTMIS-WORKS – VTMS - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SUSTMOBGEN-MOS-WORKS – Autostrade del mare - studi, opere o misti
- CEF-T-2022-CORECOEN-IWWP-WORKS – Vie d'acqua interne e porti - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-SESAR-DSDA-WORKS – SESAR-DEMONSTRATORI VC - opere
- CEF-T-2022-CORECOEN-MARP-WORKS – Porti marittimi - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SAFEMOBOCOEN-ROADSAFETY-WORKS – Sicurezza stradale - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SAFEMOBGEN-PARKINGS-WORKS – Infrastruttura di parcheggio sicura e protetta - opere
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-SESAR-DSD-OP-WORKS – SESAR-DEMONSTRATORI Altri progetti SESAR - lavori
- CEF-T-2022-COREGEN-MARP-WORKS – Porti marittimi - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SAFEMOBOCOEN-EXTBORDER-WORKS – Adattamento dell'infrastruttura di trasporto ai fini dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione - Studi, lavori o misto
- CEF-T-2022-SAFEMOBOCOEN-RESILIENCE-WORKS – Migliorare la resilienza dell'infrastruttura di trasporto - studi, opere o interventi misti
- CEF-T-2022-SAFEMOBGEN-EXTBORDER-WORKS – Adattamento dell'infrastruttura di trasporto ai fini dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione - Studi, lavori o misto

- CEF-T-2022-SAFEMOBGEN-RESILIENCE-WORKS – Migliorare la resilienza dell'infrastruttura di trasporto - studi, opere o interventi misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-ERTMS-UNITS – ERTMS - contributo unitario
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-REMIB-WORKS – Rimozione delle barriere all'interoperabilità - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-DATA-WORKS – Dati - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-EMSWe-WORKS – EMSWe - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-ERTMS-UNITS – ERTMS - contributo unitario
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-ITS-WORKS – ITS - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-NEWTECH-STUDIES – Nuove tecnologie e innovazione - Studi
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-REMIB-WORKS – Rimozione delle barriere all'interoperabilità - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-RIS-WORKS – RIS - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-SESAR-DSD-CP-WORKS – SESAR-DEMONSTRATORI Progetto comune Uno progetti di attuazione - opere
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-SESAR-DSDU-WORKS – SESAR-DEMONSTRATORI HLA - opere
- CEF-T-2022-SIMOBGEN-eFTI-WORKS – eFTI - studi, lavori o misti
- CEF-T-2022-SUSTMOBGEN-MULTHUB-STUDIES – Hub multimodali per i passeggeri - studi
- CEF-T-2022-SUSTMOBGEN-RFN-UNITS – Rumore del trasporto ferroviario di merci - Contributo unitario
- CEF-T-2022-COREGEN-IWWP-WORKS – Vie d'acqua interne e porti - studi, lavori o misti

Scadenza: **18 gennaio 2023.**

Maggiori informazioni sul bando sono disponibili sul [sito dedicato](#).

Nuovo Bauhaus europeo nell'ambito della politica di coesione: lancio di un invito a presentare progetti innovativi nelle città per un importo di 50 milioni di euro

L'[iniziativa urbana europea](#) (IUE) pubblica un invito a presentare proposte per un importo di 50 milioni di euro al fine di sostenere l'innovazione urbana e le capacità delle città di costruire uno sviluppo urbano sostenibile. L'invito a presentare proposte rappresenta una perfetta trasposizione pratica dei valori fondamentali del [nuovo Bauhaus europeo](#) (estetica, sostenibilità e inclusione) e consentirà l'attuazione di progetti emblematici ("dimostratori") relativi alla seconda generazione del nuovo Bauhaus europeo, dopo che i primi sei progetti dimostratori sono stati finanziati nell'ambito di [Horizon Europe](#). L'IUE fa parte del [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (FESR).

L'invito si rivolge a progetti che stimolino la trasformazione nelle città e abbiano il potenziale di generare investimenti e di ispirare altri progetti della politica di coesione, in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo. Tali progetti devono essere collegati ai quattro temi seguenti:

- costruire e ristrutturare edifici con spirito improntato alla circolarità e alla neutralità in termini di emissioni di carbonio;
- preservare e trasformare il patrimonio culturale;
- adattare e trasformare edifici puntando a soluzioni abitative a prezzi accessibili;
- riqualificare gli spazi urbani.

Il [FESR](#) finanzia l'80 % del costo dei progetti selezionati. Ciascun progetto può ricevere fino a 5 milioni di euro. Parte di questi finanziamenti sosterranno il trasferimento di soluzioni innovative verso altre città d'Europa, al fine di rafforzarne ancor più l'impatto, in particolare nelle città e nelle regioni che più necessitano di un sostegno alla trasformazione verso il futuro verde. A più lungo termine, le autorità urbane beneficiarie del sostegno istituiranno partenariati di trasferimento con altre tre città interessate a riprodurre parti di progetti o progetti completi. L'invito è aperto fino a metà gennaio 2023.

Dotata di un'apposita voce di bilancio del FESR dell'importo di 450 milioni di euro, l'iniziativa urbana europea (IUE) è un nuovo strumento a sostegno della dimensione urbana della politica di coesione nel periodo 2021-2027. Almeno l'8 % delle risorse del FESR in ciascuno Stato membro deve essere investito in priorità e progetti selezionati dalle città stesse e basati sulle rispettive strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Oltre a sostenere l'innovazione, l'IUE sostiene le capacità di tutte le aree urbane in tutta Europa. Fornisce dati concreti per l'elaborazione delle politiche e la condivisione delle conoscenze in materia di sviluppo urbano sostenibile, fra le altre cose attraverso [l'agenda urbana per l'UE](#).

L'IUE è gestita dalla Commissione e dalla regione francese Hauts-de-France. Si basa sulle [Azioni urbane innovative](#) del periodo di programmazione 2014-2020, con accento ancora più marcato sull'innovazione urbana, sulla sostenibilità e sulla replicabilità in altre città.

Scadenza: **19 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Sito web del nuovo Bauhaus europeo](#)

Programma Europa digitale: Commissione UE apre gli inviti a investire, 200 milioni di euro nella tecnologia digitale

La Commissione ha aperto la terza serie di inviti a presentare proposte del Programma Europa digitale, per un valore di 200 milioni di euro, nell'ambito dei programmi di lavoro 2021-2022.

Gli inviti sono aperti a imprese, amministrazioni pubbliche e altri enti degli Stati membri dell'UE, dei Paesi EFTA/SEE e dei Paesi associati.

Questi finanziamenti prevedono un investimento di **170 milioni di euro** in **spazi dati**, lo sviluppo di una **piattaforma di intelligenza artificiale (IA)** per fornire un facile accesso alle **imprese** e alle **amministrazioni pubbliche** a strumenti di IA affidabili prodotti in Europa, **infrastrutture cloud-to-edge**, nonché investimenti in programmi di istruzione specializzati nel settore delle tecnologie digitali avanzate.

La scadenza di questi bandi è il **24 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni sulle domande di sovvenzione per questi bandi sono disponibili [online](#).

Ulteriori bandi del [Programma di lavoro 2021-2022](#) saranno pubblicati a breve.

New European Bauhaus: aperte le candidature per i Premi 2023

Sono aperte le candidature per i Premi New European Bauhaus 2023. Dopo il successo delle ultime due edizioni, che hanno ricevuto oltre 3.000 candidature da tutti gli Stati membri dell'UE, il concorso 2023 premierà 15 iniziative esemplari che collegano sostenibilità, estetica e inclusione - i tre valori fondamentali del New European Bauhaus.

Nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, l'edizione 2023 avrà una sezione incentrata sull'istruzione e l'apprendimento. Per la prima volta, saranno accolte anche candidature per progetti e concetti nei Balcani occidentali. Come l'anno scorso, ci saranno premi specifici per persone di età inferiore ai 30 anni.

Il bando è **aperto fino al 31 gennaio 2023**.

I Premi 2023 premieranno progetti esistenti e concetti sviluppati da giovani talenti nell'ambito di quattro categorie:

- Riconnettersi con la natura;
- Riconquistare il senso di appartenenza;
- Dare priorità ai luoghi e alle persone che ne hanno più bisogno;
- La necessità di pensare a lungo termine e al ciclo di vita nell'ecosistema industriale.

Per ogni categoria, i candidati possono scegliere tra tre filoni di concorso paralleli:

- Settore A: "**New European Bauhaus Champions**", dedicato a progetti esistenti e completati con risultati chiari e positivi.
- Sezione B: "**New European Bauhaus Rising Stars**", dedicata a progetti presentati da giovani talenti di età non superiore ai 30 anni. I concetti possono trovarsi in diverse fasi di sviluppo, da idee con un piano chiaro fino al livello di prototipo.
- Settore C: "**New European Bauhaus Education Champions**" dedicato alle iniziative che si concentrano sull'istruzione e sull'apprendimento. Sono ammissibili sia i progetti completati che le iniziative con un livello minimo di maturità.

I **Premi 2023** saranno assegnati a **15 vincitori** che riceveranno un **premio** in denaro **fino a 30.000 euro** e un pacchetto di comunicazione per aiutarli a sviluppare e promuovere ulteriormente i loro progetti e concetti.

Come candidarsi

I candidati di qualsiasi nazionalità e provenienza saranno accolti se i loro concetti e progetti sono realizzati nell'UE o nei Balcani occidentali. Le candidature devono essere presentate attraverso il [sito ufficiale del New European Bauhaus](#).

Tutti i dettagli relativi alla procedura di candidatura sono contenuti nella guida per i candidati, disponibile in tutte le lingue dell'UE e dei Balcani occidentali.

Il New European Bauhaus è un'iniziativa creativa e interdisciplinare che invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile e inclusivo che sia bello per gli occhi, la mente e l'anima.

Scadenza: **31 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni:

[Guida per i candidati in tutte le lingue dell'UE e dei Balcani occidentali](#)

[Sito web dei premi 2023](#)

[Sito web del Nuovo Bauhaus Europeo](#)

Bandi EMFAF Carriere blu e Bandiere regionali

La Commissione europea ha pubblicato due nuovi inviti a presentare proposte nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP), con un finanziamento UE di 15,1 milioni di euro in totale. I due bandi sono "Carriere blu per un'economia blu sostenibile" e "Progetti faro regionali a sostegno dell'economia blu sostenibile nei bacini marittimi dell'UE".

Con un budget di 7,5 milioni di euro, il bando per le carriere blu mira a contribuire allo sviluppo della prossima generazione di competenze blu e a fornire opportunità per carriere marittime attraenti e sostenibili.

L'obiettivo è sviluppare le competenze necessarie per sostenere le iniziative europee Green Deal che promuovono un'economia blu sostenibile. Questo bando mira a sostenere progetti di cooperazione innovativi, che mettano in contatto l'industria dell'economia blu e le istituzioni educative/accademiche marittime e rilevanti e/o gli enti di formazione professionale a tutti i livelli. Il bando prevede un tasso di cofinanziamento dell'80%.

Il bando per le ammiraglie regionali, con un budget di 7,6 milioni di euro, si concentra sulla cooperazione tra i bacini marittimi dell'UE, in particolare nell'Atlantico, nel Mar Nero, nel Mediterraneo, nella regione del Mar Baltico e nelle regioni ultraperiferiche dell'UE. Il tasso di cofinanziamento è dell'80% per tutti i temi, ad eccezione del tema 5, che ha un tasso di cofinanziamento dell'85%.

Il bando affronta sei diversi argomenti:

Tema 1: promuovere la diversificazione delle attività di pesca nell'area atlantica (2 milioni di euro disponibili);

Tema 2: sfruttare la preparazione e la risposta all'inquinamento marino nel Mar Nero (0,6 milioni di euro disponibili);

Tema 3: promuovere trasporti e porti sostenibili nel Mediterraneo (2,4 milioni di euro disponibili)

Tema 4: promuovere i cluster marittimi come strumento innovativo per un'economia blu sostenibile nel Mediterraneo (1 milione di euro disponibile);

Tema 5: promuovere il turismo marittimo e costiero sostenibile nelle Regioni ultraperiferiche (1 milione di euro disponibile);

Tema 6: promuovere l'agricoltura oceanica rigenerativa nella regione del Mar Baltico (0,6 milioni di euro disponibili).

Come candidarsi?

I candidati devono presentare la loro proposta per via elettronica attraverso il sistema di presentazione elettronica del [portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto](#).

Quando presentare la domanda?

I candidati possono presentare le loro proposte fino al **31 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni:

[Bando Blue Careers](#)

[Bando Regional Flagships](#)

[EMFAF Info Day 24 novembre 2022 a Bruxelles](#)

[Infografica EMFAF](#)

[Storia del cluster Blue Careers con i progetti rilevanti per il FEAMP](#)

Publicato il secondo bando del Progetto WORTH

Dopo il successo del primo bando, che ha visto la partecipazione di 65 vincitori di progetti legati ai 3 pilastri dell'iniziativa [New European Bauhaus](#): **bello, sostenibile e inclusivo**, il Progetto WORTH annuncia che sono aperte le iscrizioni al [nuovo bando](#).

Il bando è rivolto a **designer creativi** alla ricerca di un'opportunità per creare soluzioni di design innovative che contribuiscano a uno stile di vita più sostenibile.

[Bando del Progetto WORTH](#)

Scadenza: **15 febbraio 2023**.

[Sito WORTH Partnership Project](#)

277 milioni di euro disponibili per i nuovi bandi Connecting Europe Facility (CEF) Digital

L'obiettivo è sostenere progetti per reti sicure, veloci e ad alta capacità, infrastrutture dorsali, tra cui la comunicazione quantistica, la federazione cloud e i cavi sottomarini, rafforzare le reti che collegano le aree rurali, remote e d'oltremare, nonché digitalizzare sempre più le reti di trasporto ed energetiche.

Bandi, temi e budget disponibili:

- Copertura 5G lungo i corridoi di trasporto
 - 28 milioni di euro per lavori e studi
 - 2 milioni di euro per azioni di coordinamento e supporto (integrazione 5G-cloud-edge).

- 5G per le comunità intelligenti
 - 50 milioni di euro per lavori

- Reti backbone per federazioni cloud paneuropee
 - 3 milioni di euro per studi su ambiti specifici (ad esempio il cloud sanitario) a livello regionale o nazionale dell'UE.

- Connettività dorsale per i gateway digitali globali
 - 100 milioni di euro per lavori (che possono includere componenti di studio)

- Infrastrutture europee di comunicazione quantistica (EuroQCI)
 - 90 milioni di euro per lavori

- Piattaforme digitali operative per le infrastrutture dei trasporti e dell'energia in tutta l'UE
 - 4 milioni di euro per azioni di coordinamento e supporto

Chi può candidarsi?

I bandi CEF Digital sono aperti a persone giuridiche, enti pubblici o privati (comprese le joint venture) con sede nei Paesi dell'UE, compresi i Paesi o territori d'oltremare. La partecipazione è soggetta ad alcune restrizioni di sicurezza, definite nel testo di ciascun bando.

La scadenza per la presentazione delle domande è il **23 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sui bandi e sulle modalità per candidarsi, sono disponibili sul seguente [sito](#).

Pubblicati i nuovi bandi EU4Health

EU4Health, con un budget di 5,3 miliardi di euro, è il quarto e più grande dei programmi sanitari dell'UE. Il programma EU4Health va oltre una risposta ambiziosa alla crisi COVID-19 per affrontare la resilienza dei sistemi sanitari europei. Il programma fornisce finanziamenti alle autorità nazionali, alle organizzazioni sanitarie e ad altri organismi attraverso sovvenzioni e appalti pubblici, contribuendo a un'Europa più sana.

L'HaDEA ha pubblicato quattro inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro annuale EU4Health 2022.

I temi, numerati PJ-11, PJ-12, PJ-14 e PJ-15, si concentrano su cancro, malattie non trasmissibili (NCD) e appalti pubblici nel settore sanitario. Queste azioni sosterranno il Piano europeo per la lotta al cancro e la Missione dell'UE contro il cancro.

- EU4H-2022-PJ-11: Invito a presentare proposte sulle MNT - malattie cardiovascolari e diabete

L'obiettivo di questo bando è ridurre l'onere delle MNT e dei relativi fattori di rischio sostenendo le politiche in materia e le corrispondenti azioni condotte dai Paesi dell'UE.

Questo tema finanzia attività che integrano l'azione congiunta sulla "Prevenzione delle MNT - malattie cardiovascolari e diabete" nell'ambito del programma di lavoro EU4Health 2022.

Budget disponibile per questo tema: **5 milioni di euro**.

- EU4H-2022-PJ-12: Invito a presentare proposte per la prevenzione del cancro e di altre MNT - azione sui determinanti della salute

L'obiettivo di questo invito è quello di integrare l'attuazione dell'azione congiunta sulla "prevenzione del cancro e delle altre malattie non trasmissibili - azione sui determinanti della salute" condotta dai Paesi dell'UE. L'invito è suddiviso in 2 sottotemi:

1. Affrontare i determinanti sanitari legati al cancro

Budget disponibile per questo sottotema: **8 milioni di euro**.

2. Affrontare i determinanti della salute legati alle MNT diverse dal cancro

Budget disponibile per questa sotto-tematica: **3 milioni di euro**.

- EU4H-2022-PJ-14: Invito a presentare proposte per sostenere l'avvio della seconda coorte del programma di formazione interspecialistica sul cancro

L'obiettivo di questo bando è estendere l'implementazione del primo programma di formazione sul cancro attraverso l'arruolamento di nuovi centri oncologici, tirocinanti e formatori. Le attività finanziate nell'ambito di questo tema prevedono l'avvio del secondo gruppo di tirocinanti e l'organizzazione di un evento di divulgazione per presentare i risultati della formazione.

Budget disponibile per questo tema: **7 milioni di euro**

La scadenza per la presentazione delle domande è il **28 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [pagina web del bando](#).

- EU4H-2022-PJ-15: Invito a presentare proposte per sostenere gli appalti pubblici nel settore sanitario e la preparazione alle crisi

L'obiettivo del bando è sostenere i Paesi dell'UE nell'organizzazione di una valutazione approfondita degli appalti pubblici nel settore sanitario a livello nazionale e/o regionale.

Budget disponibile per questo tema: **5 milioni di euro**

La scadenza per la presentazione delle domande è il **21 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [pagina web del bando](#).

Maggiori informazioni:

Sito web del [bando](#)

[Programma EU4Health](#)

[Sito web della Commissione europea sulla salute pubblica](#)

REPowerEU: la Commissione UE pubblica un'invito per finanziare progetti innovativi di tecnologie pulite

La Commissione europea ha pubblicato il [terzo invito a presentare progetti su larga scala](#) nell'ambito del [Fondo dell'UE per l'innovazione](#). Con un **budget** pari a **3 miliardi di euro**, l'invito a presentare **progetti su larga scala** del 2022 promuoverà la diffusione di **soluzioni industriali per decarbonizzare l'Europa**. Incentrato in particolare sulle priorità del [piano REPowerEU](#), apporterà un ulteriore contributo verso l'affrancamento dell'UE dai combustibili fossili.

Tramite quest'invito saranno finanziati progetti in ambito di:

- **decarbonizzazione generale** (dotazione: 1 miliardo di euro): si cercano progetti innovativi su energie rinnovabili, industrie ad alta intensità energetica, stoccaggio di energia o cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio, e su prodotti sostitutivi di quelli ad alta intensità di carbonio (in particolare carburanti per autotrazione a basse emissioni di carbonio, anche per il trasporto marittimo e aereo);
- **elettrificazione innovativa nell'industria e per l'idrogeno** (dotazione: 1 miliardo di euro): si cercano progetti innovativi su metodi di elettrificazione atti a sostituire i combustibili fossili nell'industria, a produrre idrogeno rinnovabile o a aumentare l'impiego dell'idrogeno nell'industria;
- **fabbricazione di tecnologie pulite** (dotazione: 0,7 miliardi di euro): si cercano progetti innovativi sulla fabbricazione dei componenti e dei macchinari finiti per elettrolizzatori e celle a combustibile, energie rinnovabili, stoccaggio dell'energia e pompe di calore;
- **progetti pilota di medie dimensioni** (dotazione: 0,3 miliardi di euro): si cercano progetti ad alta innovazione in tecnologie rivoluzionarie o pionieristiche che puntino a una decarbonizzazione profonda in tutti i settori ammissibili del Fondo. I progetti dovrebbero permettere la prova dell'innovazione in ambiente operativo, senza tuttavia evolvere in una dimostrazione su vasta scala né arrivare alla produzione commerciale.

I progetti saranno valutati da soggetti indipendenti in base al grado di innovazione, alle potenzialità di inibizione delle emissioni di gas a effetto serra, alla maturità operativa, finanziaria e tecnica, al potenziale di espansione e all'efficienza sotto il profilo dei costi.

L'**invito**, che resterà **aperto fino al 16 marzo 2023**, si rivolge a progetti ubicati negli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia.

I progetti promettenti ma non sufficientemente maturi per essere sovvenzionati potranno fruire dell'assistenza allo sviluppo della Banca europea per gli investimenti.

Le domande possono essere presentate sul [portale "Funding and Tenders" dell'UE](#), dove sono disponibili informazioni sulla procedura nel suo complesso.

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel secondo semestre del 2023, mentre la concessione delle sovvenzioni e la firma dei progetti avverranno nell'ultimo trimestre del 2023.

Il Fondo per l'innovazione è attuato dall'[Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente \(CINEA\)](#), mentre la [Banca europea per gli investimenti](#) fornisce assistenza allo sviluppo di progetti promettenti ma non ancora sufficientemente maturi.

Scadenza: **16 marzo 2023**.

Sito relativo al [terzo invito a presentare progetti su larga scala](#)

Maggiori informazioni:

[Fondo per l'innovazione](#)

[Giornata informativa sul nuovo invito a presentare progetti su vasta scala](#)

[Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione](#)

Programma europeo sulle malattie rare, pubblicata la Joint Transnational Call 2023

La Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al programma europeo EJP RD, **European Joint Programme on Rare Diseases**.

A sostegno di questa iniziativa, la Regione Toscana investe **300.000 euro** destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed enti di ricerca toscani, che presenteranno progetti in risposta alla call nell'ambito di partenariati internazionali.

L'**obiettivo della Call** è quello di consentire ai ricercatori dei diversi paesi di costruire una collaborazione efficace su un progetto comune di ricerca interdisciplinare, in ambito malattie rare, basato sulla complementarità e sulla condivisione delle competenze, con evidenti vantaggi per i pazienti.

Il **tema della call** è "*Natural History studies addressing unmet needs in Rare Diseases*".

La **procedura di presentazione delle domande** congiunte si articolerà in **due distinte fasi consecutive**: proposte **preliminari** e proposte **complete**.

- **Termine** per la presentazione della **proposta preliminare**: 15 febbraio 2023
- **Invito** alla presentazione della **proposta completa**: fine aprile 2023
- **Termine** per la presentazione della **proposta completa**: 14 giugno 2023

Criteri di ammissibilità e requisiti di partecipazione richiesti dalla Regione Toscana

Sono stati approvati, con [decreto dirigenziale n. 23310 del 2022](#), i **criteri di ammissibilità** e i **requisiti di partecipazione** richiesti dalla Regione Toscana per i partecipanti del territorio toscano.

La Regione Toscana concederà un **nulla osta di ammissibilità** ai partecipanti prima della presentazione della proposta preliminare (pre-proposal). La verifica di ammissibilità sarà effettuata dagli uffici regionali dopo aver ricevuto l'apposito modulo (allegato B al decreto) debitamente compilato e firmato dal Responsabile scientifico e dal rappresentante legale dell'ente proponente.

Il **modulo dovrà essere inviato** alla Regione Toscana, all'indirizzo ejprare@regione.toscana.it **al massimo 10 giorni lavorativi prima della scadenza** per la sottomissione della proposta preliminare (pre-proposal).

Il **20 dicembre** dalle 14:00 alle 17:00, Regione Toscana organizzerà una **giornata informativa** di presentazione del bando alla quale è possibile partecipare collegandosi al **seguito sito**.

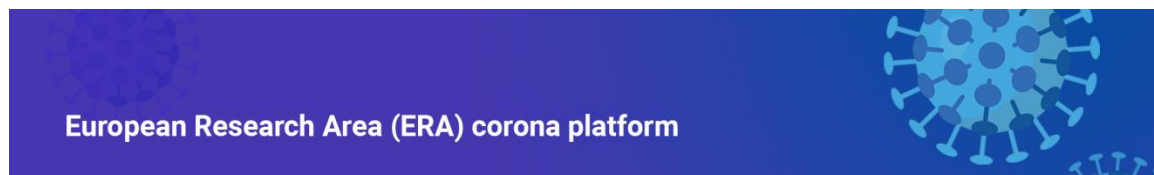
Scadenza: **14 Giugno 2023**.

Bando [Joint Transnational Call 2023](#)

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista delle opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 20/12/2022 Programma Erasmus+ 2023. Bando "Cooperazione della società civile nel campo dell'istruzione e della formazione SGA"
- 05/01/2023 Politica Agricola Comune (PAC). Pubblicato il bando "Sostegno alle misure di informazione sulla politica agricola comune per il 2023"
- 09/01/2023 Pubblicato il bando "EU Teens4Green - Giovani ambasciatori per una Transizione Giusta e Inclusiva"
- 10/01/2023 Bando per "misure di informazione sulla politica di coesione europea"
- 10/01/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Pubblicato il bando per progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili
- 10/01/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 12/01/2023 Programma Europa Creativa. Bando "La musica che muove l'Europa"
- 18/01/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Pubblicati i bandi nel settore trasporti
- 18/01/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Pubblicati i bandi 2022 nel settore trasporti
- 19/01/2023 Politica di Coesione. Pubblicato il bando "Nuovo Bauhaus europeo - Progetti innovativi per le città"
- 19/01/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte
- 23/01/2023 Politica di Coesione. Pubblicato il bando "Misure di informazione per la politica di coesione dell'UE per il 2022"
- 23/01/2023 Programma Europa Digitale. Pubblicato un bando dedicato alla realizzazione di corsi universitari in materie tecnico-scientifiche
- 24/01/2023 Programma Europa Digitale. Pubblicato il bando "Programmi o moduli di formazione specializzati in aree di capacità chiave"
- 24/01/2023 Programma Europa Digitale. Bando "Spazio dati per comunità intelligenti"
- 24/01/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Strumenti Innovativi e modelli di business"

- [24/01/2023](#) [Publicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023"](#)
- [24/01/2023](#) [Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"](#)
- [24/01/2023](#) [Programma Europa Digitale. Bando "Spazio dati per comunità intelligenti"](#)
- [24/01/2023](#) [Programma Europa Digitale. Publicato il bando "Cibersicurezza"](#)
- [25/01/2023](#) [Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Sviluppo di un catalogo di progetti europei"](#)
- [26/01/2023](#) [Parlamento europeo. Bando per sovvenzioni per azioni mediatiche nell'area della comunicazione in vista delle Elezioni Europee del 2024](#)
- [31/01/2023](#) [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Bando "Carriere blu per un'economia blu sostenibile"](#)
- [31/01/2023](#) [Programma Erasmus+ 2023. Bando "Università Europee"](#)
- [09/02/2023](#) [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "COFUND MSCA"](#)
- [14/02/2023](#) [Programma Mercato Unico Europeo. Bando "Rendere più verdi le PMI nell'ecosistema dell'economia sociale e di prossimità attraverso la cooperazione transnazionale"](#)
- [15/02/2023](#) [Fondo sociale europeo. Invito a presentare proposte "Eures Targeted Mobility Scheme"](#)
- [21/02/2023](#) [Programma EU4Health. Publicato il bando "Sostenere un dialogo strutturato sugli appalti pubblici nel settore sanitario - HERA"](#)
- [21/02/2023](#) [Publicati tre nuovi bandi "EU4Health" dedicati alla lotta al cancro e alle malattie cardiovascolari](#)
- [23/02/2023](#) [Meccanismo per collegare l'Europa. Publicati due nuovi bandi per le "Connessioni di rete europee"](#)
- [01/03/2023](#) [Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Sviluppo di videogiochi e contenuti immersivi"](#)
- [14/03/2023](#) [Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Film in movimento"](#)
- [16/03/2023](#) [Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Marchio di qualità per il volontariato nell'aiuto umanitario" \(4^ scadenza\)](#)

- 16/03/2023 Fondo per l'Innovazione. Pubblicati quattro nuovi inviti a presentare proposte
- 27/03/2023 Centro Comune di Ricerca: concorso "La scienza è ovunque"
- 30/03/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Sviluppo del pubblico e formazione cinematografica"
- 30/03/2023 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 20/04/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (2^ Scadenza)
- 27/04/2023 Bando "Carta Erasmus per l'istruzione superiore"
- 31/05/2023 Bando Europa Creativa. "La Cultura Muove l'Europa" - Bando per la mobilità individuale di artisti e professionisti della cultura
- 21/09/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (3^ Scadenza)
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.



Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi** e **progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.